Martedì 6 Gennaio 1931 IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 5
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

Gli apparecchi della crociera italiana volano sopra l' Oceano

ROMA, 6. — Gli apparecchi della crociera atlantica, al comando di S. E. Balbo, sono partiti da Bolama per Natal questa notte alle ore due, tempo medio (Grenwich).

Con animo orgoglioso d'italiani salutiamo il lieto annunzio portatoci questa mattina dalla "Stefani" — sicuri che le gloriose ali d'Italia varcheranno felicemente l'oceano, superando ogni più aspra contrarietà che loro contendessero il trionfo. Sia gloria ad esse!

Notevoli diminuzioni sul prezzo del pane e delle farine concretate a Milano

MILANO, 6. — In una riunione tenutasi nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, presenti i rappresentanti della Federazione del Commercio, dell'Industria ed esperti del Consiglio Provinciale, sono stati presi in esame i prezzi del grano, delle farine e del pane e sono stati concretati notevoli ribassi sui prezzi attuali del pane, pasta, farina di granoturco, fagioli, farina bianca, dei ceci, riso. I nuovi prezzi andranno in vigore il 7 corrente.

A Bergamo, da domani, il pane verrà venduto ai seguenti prezzi: a lire 1.80 le forme piccole, a lire 1.60 quelle grosse. E' stata pure ridotta del 50 per cento l'imposta sul consumo.

La «Provvida» per i Combattenti

ROMA, 6. — Il Ministro delle Comunicazioni partecipa che gli iscritti all'Associazione nazionale Combattenti possono acquistare presso gli spacci della «Provvida» mediante presentazione della tessera apposita.

La befana al Dopolavoro del Senato

ROMA, 6. — Ieri, a cura del Dopolavoro del Senato sono stati distribuiti i doni della Befana a tutti i bambini del personale subalterno in tanti pacchi contenenti oggetti di vestiario, giocattoli e dolci.

Alla riunione hanno assistito il Presidente del Senato, alcuni membri della Presidenza e funzionari.

Solenne funzione a Torino in suffragio della Regina Margherita

TORINO, 5. — Stamane, alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca d'Ancona, la Principessa Maria Adelaide, i Conti Calvi di Bergolo e dei rispettivi seguiti, ha avuto luogo nella Cappella della S. Sindone una Messa in suffragio della Regina Margherita della cui scomparsa ricorre oggi l'anniversario.

La Messa, che è stata ascoltata con raccoglimento dalle LL. AA. RR., è stata accompagnata dall'esecuzione di scelta musica sacra.

I funerali della Principessa Luisa Vittoria

LONDRA, 5. — I funerali di S. A. R. la Principessa Luisa Vittoria avranno luogo a Windsor con l'intervento di S. M. il Re, della Regina Maria, che si recheranno colà direttamente da Sandrigham.

In seguito alla morte della Principessa, la Famiglia Reale prenderà il lutto per sei settimane.

A quanto si dice, il Principe di Galles si recherà ugualmente nel Sud America il 15 corrente.

L'Italia per la morte del Maresciallo Joffre

PARIGI, 6. — L'Ambasciatore d'Italia, [illegible] Mussolini ha portato oggi al Governo francese e alla signora Joffre le condoglianze ufficiali dell'Italia in occasione della morte del Maresciallo. Inoltre l'Ambasciatore è stato incaricato di rappresentare ufficialmente il Re d'Italia e S. E. Mussolini ai funerali del Maresciallo.

Oggi alle ore 14.15 è giunto il Generale d'Armata conte senatore Albricci, accompagnato da tre ufficiali. Essi hanno deposto nel pomeriggio una corona nella Cappella della Scuola Militare a nome dell'Esercito italiano e si sono quindi recati alla Tomba del Soldato Ignoto dove hanno deposto una palma di fiori.

L'autostrada Trieste-Fiume Importante adunanza a Fiume

FIUME, 6. — Al Palazzo del Governo si è tenuta oggi una importante riunione cui hanno partecipato i rappresentanti della Provincia e della città di Trieste, per discutere il problema dell'autostrada Trieste-Fiume. Alla riunione, presieduta dal Preside della Provincia di Fiume, Bacci, sono intervenuti S. E. il Prefetto di Fiume, l'on. Suvich e Banelli, i Segretari federali di Trieste e Fiume, il Podestà di Fiume ed il Preside della Provincia di Trieste e rappresentanti degli enti interessati. Il problema dell'autostrada è stato esaminato e discusso in ogni suo aspetto. Tutti gli intervenuti hanno unanimamente riconosciuto la necessità di affrotare e risolvere il problema, per ragioni regionali e nazionali e la riunione ha formulato il voto che tale problema possa conseguire una rapida soluzione.

Il mercato dei popoli

WASHINGTON, 6. — Il senatore Ashurst dell'Arizona, ha presentato la proposta di acquistare dal Messico la Bassa California e una porzione dello Stato di Sonora, per annetterli agli Stati Uniti.

Il convegno nazionale a Bologna per la lotta contro il cancro
Le conclusioni del prof. Fichera

BOLOGNA, 6. — Nella seduta pomeridiana del Congresso contro il cancro, fanno comunicazioni il prof. Marinucci, il dott. Paoletti e la dottoressa Morelli. Il presidente dà quindi la parola al prof. Fichera il quale risponde ai numerosi interlocutori a proposito della sua relazione. Il relatore riassume a grandi linee le basi dottrinali della concezione che in un trentennio di lavoro lo ha portato ad ideare il metodo curativo da lui proposto ed applicato. Egli ritiene essere tuttora in una fase di sperimentazione se pure il materiale di osservazione sia rappresentato dai casi clinici, egli vuole tuttavia mantenere ancora un certo riserbo nella speranza di poter finalmente offrire un mezzo terapeutico ai clinici onde sia da essi controllato su larga scala a vantaggio dell'umanità sofferente. Dopo una breve replica del senatore Bastoanelli, la discussione viene conclusa con un voto di plauso proposto da S. E. Dionisi, accademico d'Italia, all'opera del prof. Fichera. Svolge quindi la sua relazione il prof. Gallenga il quale riferisce sullo stato attuale dei centri diagnostici e curativi per tumori maligni in Italia. Il relatore fa una breve analisi sulle istituzioni che conducono la lotta contro il cancro e conclude dicendo che malgrado il notevole lavoro già fatto, molto ne resta ancora da fare per ottenere una piena efficacia per combattere il morbo.

In sede di discussione parlano i vari oratori, dimostrando ciò che è stato fatto nei vari centri. Il presidente coglie l'occasione per ricordare l'appoggio validissimo ed attivo dato dal Ministero dell'Interno, dalla Direzione generale di sanità alla Lega Italiana contro il Cancro. L'assemblea ha applaudito a S. E. Mussolini ed all'on. Arpinati.

Infine il presidente prega il prof. Ilvento che rappresenta il Ministero dell'Interno in seno al convegno di esprimere tali sentimenti alle superiori autorità. Il prof. Ilvento ringrazia la presidenza per i nobili sensi che ha voluto esternare ed assicura che si farà il dovere di esporli alle superiori autorità. Una viva acclamazione saluta le parole del rappresentante del Ministero dell'Interno. Parlano poi vari congressisti, ai quali risponde il prof. Gallenga ringraziando dell'interessamento. Da ultimo il senatore Lustig rivolge un caloroso ringraziamento al senatore Viola ed a tutte le autorità per l'ospitalità ricevuta dalla città di Bologna e dichiara chiuso il secondo convegno nazionale per la lotta contro il cancro.

L'entusiasmo a Londra per il film parlato del Duce

LONDRA, 6. — Il film parlato del Duce è stato inserito ieri sera nel programma di tutti i cinematografi di Londra e della provincia. Fra pochi giorni verrà proiettato nei cinematografi degli Stati Uniti e del Canadà e appena possibile negli altri Dominii Britannici e in tutte le colonie dell'Impero.

La Ditta che dirama il film ha invitato ieri ad una audizione privata le autorità italiane ed inglesi. L'Ambasciata italiana era rappresentata dall'Incaricato d'Affari dott. Mameli, dai segretari e dagli addetti.

Tutti i giornali mettono in rilievo l'importanza di questo film nel quale il Duce ripete il suo messaggio di pace prima in inglese e quindi in francese.

L'*Evening News* sottolinea specialmente l'eccezionale portata politica della dichiarazione del Duce la quale contribuirà decisamente ad affrettare il ristabilirsi di una atmosfera propizia alla stabilizzazione della pace in Europa e nel mondo. La folla che gremiva i cinematografi dove il film parlato è stato proiettato, ha salutato con applausi lunghi e cordiali all'apparire sullo schermo della figura del Duce.

Disastroso tifone sulle Filippine Numerose vittime - Danni ingenti

MANILLA, 6. — *Il nuovo violentissimo tifone abbattutosi sulla parte centrale delle Filippine ha causato danni ingenti ed ha fatto delle vittime. Sino a questo momento sono stati accertati ottantadue morti, ma un'altra cinquantina di persone risultano mancanti. Il tifone ha colpito particolarmente le isole Liyt e Cebo. Nella prima i danni sono calcolati in mezzo milione di dollari, mentre nella seconda ascendono ad oltre duecentocinquanta mila dollari. Numerosi bastimenti da pesca sono affondati. Le notizie di questa nuova catastrofe che ha colpito le Filippine sono state ritardate in seguito alla interruzione delle comunicazioni verificatesi per effetto del disastro.*

Dimostazioni a Vienna contro la Legazione jugoslava

VIENNA, 6. — Ieri sera un gruppo di giovani comunisti ha tentato di effettuare una dimostrazione dinanzi alla sede della Legazione jugoslava. Il vetro di una finestra è stato infranto per un sasso lanciato dai dimostranti. La polizia ha operato vari arresti.

I Sovrani assistono all'inaugurazione della prima quadriennale d'arte nazionale

ROMA, 5. — Stamane, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, è stata inaugurata solennemente, al Palazzo della esposizione, la prima Mostra quadriennale d'arte nazionale. Il Sovrano era accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo, e la Regina dalla contessa Leonardi, dama di corte. Al loro discendere dalle automobili, le LL. MM. sono state salutate da un applauso calorosissimo della folla raccolta dinanzi al palazzo, mentre venivano ossequiate dalle autorità, fra le quali notiamo le LL. EE.: Federzoni, Giuriati, i Ministri Giuliano, Bottai e Gazzera, i Sottosegretari Giunta, Casalini, Ricci, Dimarzo, Alfieri, Manaresi, Penavaria; il Governatore di Roma, il Prefetto Montuori, ecc. ecc.

Quando le Loro Maestà sono entrate nella Rotonda, un fervido omaggio Le ha salutate. Il Governatore di Roma, presidente onorario della Mostra, ha portato ai Sovrani un devoto saluto e un ringraziamento per la Loro Augusta presenza.

Il conte di San Martino, dopo avere anch'egli ringraziato i Sovrani pel loro intervento, ha rilevato come il Regime fascista sia stato il primo a riconoscere all'arte la sua vera importanza nella vita nazionale.

Ha infine pronunciato un notevole discorso il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Giuliano.

I Sovrani hanno quindi visitato minutamente le varie sale; e la visita è durata circa due ore. Alla uscita del palazzo delle Loro Maestà, la folla ha rinnovato fervidissime dimostrazioni di entusiasmo.

Venizelos partito per Roma

VIENNA, 6. — Il Presidente del Consiglio ellenico, Venizelos, è partito ieri sera per l'Italia salutato alla stazione dal Ministro d'Italia con tutto il personale della Legazione. Il direttore di Gabinetto, Roewenthal, ha salutato Venizelos a nome del Presidente della Repubblica, Miklas.

Vice Ammiraglio che muore assistendo ad un ballo

LONDRA, 6. — Il Vice Ammiraglio sir Charles William Roids, deputato generale di polizia della metropoli, mentre assisteva ad un ballo che si dava al Savoj Hotel, è stato colpito da un attacco apopletico ed è spirato mentre lo si trasportava all'Ospedale. Il Roids aveva 54 anni.

Continuano gli scioperi e i disordini in Germania

ESSEN, 6. — Nel pomeriggio di ieri è qui giunto il Ministro del Lavoro il quale ha avuto subito un colloquio con i proprietari delle miniere e con i capi delle organizzazioni dei minatori. Il Ministro ha reso noto la decisione del Governo di impedire con ogni mezzo la paralisi completa del lavoro nella regione. I comunisti persistono tuttavia nella loro propaganda e nella loro azione violenta. Nella giornata si sono verificati nuovi conflitti con la polizia, nel corso dei quali si sono avuti due morti.

Gravi inondazioni in Francia

PARIGI, 6. — Le inondazioni continuano la loro opera devastatrice in diverse regioni della Francia. Per tutta la giornata di ieri il livello delle acqua della Sarpe e del Huisnè è aumentato. Numerose strade di Lemans sono allagate. I danni sono considerevoli, specie nella regione di Bernaj. Parecchi quartieri di Charteuse sono ricoperti dalle acque e le strade vicine ai fiumi sono interrotte in parecchi punti.

400.000 immigrati irregolari si trovano negli Stati Uniti

WASHINGTON, 6. — Il Segretario per il lavoro, William Vok, parlando al Senato, ha dett oche vi sono 400 mila stranieri che dimorano illegalmente negli Stati Uniti. Applicando la legge sull'immigrazione, centomila di questi ospiti penetrati furtivamente nel territorio confederale possono essere espulsi.

Un appello del Governo tedesco contro i comunisti

BERLINO, 6. — Il Ministro dell'Interno, Severing, ha rivolto un appello mediante la radio al popolo tedesco, esortandolo a non prestar orecchio alle istigazioni dei comunisti che vorrebbero provocare disordini nella Ruhr ed in altre regioni tedesche. Il Ministro ha aggiunto che le autorità hanno l'assoluto controllo della situazione nella Ruhr.

Il celebre finanziere Young minacciato con lettere minatorie

NUOVA YORK, 6. — Il finanziere Owen Young, ideatore del piano di regolazione dei debiti di guerra che porta il suo nome, ha ricevuto da ignoti lettere minatorie; per cui la polizia ha adibito parecchi detective alla protezione della sua persona.

La disoccupazione in Australia

CAMBERRA, 6. — Si hanno oggi le seguenti cifre ufficiali sul numero dei disoccupati in Australia: Su 440 mila lavoratori aderenti alle Trade Unions, i senza lavoro sono nella proporzione da 1 a 4, mentre in tutto il Dominio il numero dei disoccupati ascende a 200 mila.

Miss Johnson non ha intenzione di rinunciare al grande volo

VARSAVIA, 5. — L'aviatrice Amy Johnson ha dichiarato di non aver affatto intenzione di abbandonare il volo, vosì bruscamente interrotto, bensì di proseguirlo non appena il suo apparecchio sarà rimesso in piena efficienza.

La Coppa Salem vinta da Zannini

TRIESTE, 6. — L'annuale gara di sciabola per la Coppa Salem è stata vinta da Giovanni Zannini. La serata schermistic si è chiusa con un applaudito assalto accademico tra l'olimpionico ungherese dott. Gombos ed il maestro Aljmo che per l'alto valore dei due contendenti ha entusiasmato lo scelto pubblico.

«Niente di nuovo all'Ovest»

VIENNA, 6. — Giunge notizia da Schvetenkino, ove è annunciata la proiezione della film tratta dal romanzo di Remach «Niente di nuovo all'ovest» che quattro persone penetrate nel locale del cinematografo hanno gettato una sostanza infiammante sullo schermo, senza però che questi bruciasse. Arrestati, essi hanno dichiarato di aver voluto effettuare un atto di protesta per la progettata rappresentazione.

Notizie in breve

L'IMPORTAZIONE DEL GRANO in dicembre, secondo i dati forniti dal comm. Pasquale Troife, direttore generale delle dogane, è stata di quintali 1.551.665 contro 415.165 del dicembre 1929, con un aumento di quintali 1.136.500. Nel semestre 1 luglio-31 dicembre, si importarono: nel 1929, quintali 3.361.747 — e nel 1930 quintali 10.131.878, con aumento nel semestre testè chiuso, di quintali 6.770.131.

LE APPRENSIONI PER LA SORTE DEGLI AERONAUTI sono frequenti. A Nuova York se ne nutrivano ieri sul conto dell'ex tenente aviatore Kelter Pinton, assai noto per aver compiuto il giro del mondo in aeroplano. Egli è partito sabato dall'aerodromo di Permingdale con due compagni: e fino a ieri si mancava di loro notizie.

A LONDRA E' MORTO uno dei più fieri avversari della dominazione inglese nelle Indie, Haulhoma Mohamed Ali, che erasi recato a Londra benchè malato per assistere alla conferenza della tavola rotonda. La sua morte è stata commemorata nelle Indie come una giornata di lutto, sospendendo il lavoro. Solo nell'industria del cotone, 100 mila operai abbandonarono gli stabilimenti.

CINQUE MORTI E NUMEROSI FERITI si ebbero a Lima, nel Perù, ad una partita di calcio; e ciò in seguito a violenti tafferugli provocati da soldati, eccitatissimi per l'andamento del gicco.

NEL PORTO DI COLOMBO (America), è affondato, in seguito ad esplosione avvenuta a bordo, il piroscafo norvegese «Tricolor», appena partito per l'Oriente, con dodici passeggeri.

La vecchia e la nuova pedagogia

La vecchia pedagogia, e dicendo vecchia non intendo di riferirmi che a quella abbandonata dopo la riforma scolastica, perchè la pedagogia di alcuni pensatori, quella del Lambruschini, per esempio, rivive, sebbene sotto altra veste, più rigogliosa di prima, ebbe il torto principale di essere troppo analitica; positivistica o naturalistica: gli scrittori si sforzavano, anzittutto, di ricercare una esatta definizione di essa, di discutere se era veramente una scienza a sè o non piùttosto un assieme di norme ricavate dalla fisiologia, dalla psicologia, dalla logica, dall'etica e dall'igiene; e quando la consideravano tale, dovevano premettere una lunga trattazione di dette materie, per ricavarne le deduzioni logiche dei principii in base ai quali risolvere i varii problemi educativi.

Ed essendo questi numerosi, perchè ogni soggetto presenta casi speciali, e perchè numerosi sono tanti altri argomenti relativi alle costituzioni fisiche, ai caratteri e ai fenomeni psichici delle diverse età, dimenticavano o fingevano di dimenticare la realtà dello spirito, poichè tutta quella scienza ordita con trame sottili, intorno all'uomo, considerato come una macchina pensante, formata di scheletro, muscoli, sistemi nervosi periferici e centrali, di vasi sanguigni ecc., se riuscì a dirci qualche cosa di concreto intorno alle leggi fisiologiche, a precisare le epoche della composizione dei denti, del divvezzamento, della formazione del linguaggio, dell'apparizione dei primi segni dell'intelligenza, e a darci le regole per favorire lo sviluppo della memoria, il rafforzamento della volontà e il progresso del raziocinio, non ci disse se il fanciullo che dovevamo educare era un essere destinato a finirla nel nulla, oppure eletto a destino immortale. (L. Stefanini: «Il problema del bello e didattico dell'Arte»).

Se esaminiamo alcuni dei vecchi trattati che andavano per la maggiore, noi vi troviamo l'indicazione di finalità riposte nel fare ora l'uomo libero, ora l'uomo «completo» capace di soddisfare da solo ai propri bisogni, ora il cittadino della Patria, ora quello dell'umanità; mentre vi manca ogni accenno a quelle idealità superiori, dalle quali possono scaturire i saldi principii d'un'educazione che, assicurando l'adempimento di ogni dovere verso la famiglia, la Patria e la società, avvia nel contempo, l'educando, a una condotta sempre migliore, a una sempre maggiore perfezione spirituale.

Così la pedagogia positivistica dello Spencer, penetrata e diffusa in Italia tra il 60 e l'80 del secolo scorso, alla quale attinsero o s'inspirarono molti nostri scrittori, insegnò a preparare l'uomo alla vita «compiuta» a renderlo cioè capace di soddisfare alle esigenze della propria esistenza.

La pedagogia attuale, invece, poco si preoccupa dei metodi e delle forme; ma tende a lasciare l'educazione fisica alla cura di specialisti preparati dallo Stato per mezzo dell'O. N. B. e il compito di formare lo spirito alla scuola, ove il fondamento e il coronamento d'ogni istruzione è l'insegnamento religioso, interpretato alla maniera cui si sono inspirati i nostri migliori scrittori. E quivi il maestro, che nell'Istituto magistrale ha imparato a risolvere il problema pedagogico nello studio della filosofia, con la quale la pedagogia si identifica, essendo, come dice lo Stefanini, ogni problema filosofico, anche pedagogico e viceversa, ha tracciato nella sua mente la via da seguire per trarre dall'animo del discepolo il massimo rendimento educativo vuoi religioso, vuoi patrio o culturale.

Ma perchè il maestro possa degnamente assolvere questo compito altissimo è necessario ch'egli abbia un'inclinazione forte allo studio e alla riflessione sul modo con cui sono venute svolgendosi le sue attitudini, formata la propria istruzione, maturato il pensiero che lo renda atto ad esercitare l'ufficio di educare gli altri; è necessario, cioè, ch'egli raccolga dalle letture frequenti e dall'osservanza introspettiva e sugli altri, quanto vi trova di utile perchè gli sforzi perseveranti della sua autoeducazione lo mettono in grado di adempiere sempre meglio ai suoi delicati doveri. Nel qual processo formativo della sua arte e della sua coscienza scorgerà di leggeri le lacune della sua preparazione in talune materie che è chiamato ad insegnare e che il programma dell'Istituto magistrale non comprende, come ad esempio, la calligrafia e, per le maestre, il lavoro muliebre. Quanto al metodo poi, egli lo trova da sè, ripensando alla sua adolescenza e al modo con cui egli stesso è andato costituendo il corredo delle sue cognizioni: l'amore alla sua missione e l'esperienza quotidiana faranno il resto.

Cividale, 2 gennaio 1931 (XI).

Antonio Rieppi

DAL FRIULI CENTRALE

S. Daniele del Friuli
Autorevole giudizio

Com'è noto, la premiata Lito-tipografia G. Tabacco di qui ha pubblicato «Glorie di guerra: Ferdinando Urli, Medaglia d'Oro Alpina» di don Merluzzi.

Entusiasmo per questa pubblicazione si mostra il tribunale dell'opinione pubblica. Ad esempio, dopo la recensione su tre colonne, lusinghierissima, del massimo giornale nazionale «Il Popolo d'Italia», ecco far seguito l'importante recensione di «Esercito e Nazione» (dicembre 1930):

«Il libro vuol essere: «libro di propaganda per l'educazione militare, patriottica, morale ed alpina» e raggiungere l'intento... La sua (di Urli) figura sta, piena di gloria, fra quelle che oggi la Patria vittoriosa, venera, custodisce, mostrajai più giovani come fulgido esempio, affinchè ne traggano ammaestramento per l'avvenire.

In questo libro, che l'autore volle e seppe scrivere con rigorosa fedeltà storica, è narrata una delle tante epopee che illustrano e tramandano ai secoli venturi le virtù patrie e civili degli italiani, la bellezza del nostro eroico esercito, che seppe sempre ed ovunque scrivere pagine di leggendario eroismo....».

«Fu un nobilissimo ufficiale, un combattente sereno ed ardito, e compì la sua missione con modestia e valore. E' giusto, ricordarne il nome ed è doveroso leggere la storia, che scrisse col suo sangue, egli, primo del Veneto a meritare il massimo segno del valore militare.

L'autore, don Roberto Merluzzi, compilò il libro sulla scorta di documenti raccolti in nove anni di ricerche. Un diario di guerra dell'Eroe era stato, è vero, consegnato per la pubblicazione ad una tipografia, ma durante l'invasione nemica del Veneto, andò irreparabilmente smarrito. A questa si aggiungano varie difficoltà di ordine tipografico, di guisa che il libro è venuto alla luce con molti anni di ritardo. Ciò non toglie però che esso conservi tutta la freschezza e la importanza che hanno sempre i lavori di questo genere, storicamente, e dal punto di vista educativo.

«Da queste letture i giovani apprenderanno ancora una volta

di che lacrime grondi e di che sangue

la storia dell'Italia che noi avemmo la ventura di riunire quasi tutta, sotto il sacro simbolo del Tricolore e di Roma».

Per la morte del cav. Della Santa

Dai giornali veniamo a conoscere la notizia della repentina morte del cav. Luigi Della Santa, Cancelliere di Corte d'Appello e Segretario della Commissione Superiore di Venezia per i Danni di Guerra, avvenuta l'altro giorno in Venezia.

La ferale notizia ha destato larga eco di rimpianto nella cittadina e nei dintorni in quanto il cav. Della Santa era qui assai conosciuto e stimato avendo coperta la carica di primo Cancelliere di questa Regia Pretura per oltre un decennio e ciò dal 1910 al 1921.

Per i suoi modi cortesi e per il tatto con cui sapeva disimpegnare le delicate mansioni del suo ufficio, il cav. Della Santa aveva saputo cattivarsi la generale estimazione e ne ebbe prova allorchè si accomiatò dalla cittadina per trasferirsi nella città della laguna a coprire l'importantissimo posto che tenne con onore fino a che la Parca non lo strappò all'affetto dei suoi cari ed alla stima dei superiori e del pubblico.

Talvolta, durante le ferie, il cav. Della Santa faceva qualche capatina a San Daniele a salutare gli amici che contava qui numerosissimi.

Alla sua memoria, il nostro deferente saluto.

Gemona
Il Comitato Esecut. dell' Esposizione all'opera

Il cav. Giuseppe Stroili, assistito dal cav. Carlo Rossini, Segretario Capo del Comune, ha convocato il Comitato Esecutivo che organizzerà la grande mostra artistico-agricola-industriale da tenersi in Gemona dal 6 al 27 settembre prossimi nei locali della Scuola Elementare «Vittorio Emanuele III» e del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini», sotto gli auspici del Dopolavoro Gemonese. E' stato fissato il Regolamento della Mostra stessa e sono state prese altre importanti disposizioni.

PER IL CAMPO SPORTIVO

Con decreto prefettizio del 30 dicembre il nostro chiarissimo Podestà signor Stroili è stato autorizzato ad acquistare da varie ditte, taluni appezzamenti di terreno necessari per la sistemazione del campo sportivo comunale. La complessiva spesa di tali acquisti ammonta a lire 6194.50.

Buia
Ladri sacrileghi nella chiesa del Cimitero

Doppiamente sacrileghi coloro che in una notte di questa settimana, scavalcata la cinta del cimitero, con grimaldelli aprirono la porta della chiesina a San Bartolomeo per scassinare le cassette.

Il «morto» d'infra i morti potrà sommare a circa lire 40.

Cominciano i balli e il prurito di certe orgie spinge certa gente oltre ogni limite, pur di divertirsi.

La fame non certamente condusse questi eroi delle tenebre e consumare il doppio sacrilegio.

Rivignano

CINEMATOGRAFO DOPOLAVORO

In questo elegante ritrovo, a cura del Dopolavoro, si è iniziato ieri, lunedì, un corso di recite da parte della Compagnia drammatica Miraglia-Vitellaro con l'emozionante «Omertà». La Compagnia è preceduta da ottima fama ed il nostro pubblico e quello dei paesi limitrofi è accorso numeroso ad applaudire i bravi artisti.

Faedis

UN FURTO A CANEBOLA

L'altra notte, certo Guido Cont di Canebola è stato visitato dai ladri. Ignoti entrati nella sua camera da letto, gli rubarono un soprabito del valore di trecento lire. Dei ladri nessuna traccia.

Palmanova

IL MERCATO

Il mercato di questa settimana fu poco animato, causa della pioggia.

COSE DELL'OSPEDALE

Con deliberazione del signor Podestà sono state accolte le dimissioni per ragioni di salute del colonn. cav. Amedeo De Biasio, Consigliere del locale Ospedale Civile, ed in sua sostituzione è stato nominato il signor Enrico De Brumatti che fece parte altre volte di tale Amministrazione.

Treppo Grande
Grave incendio

Ieri nel pomeriggio, nella frazione di Treppo Piccolo, si sviluppava un pericoloso incendio, nel fienile di Giacomo Venier fu Eugenio.

Le fiamme presero tosto vaste proporzioni e investirono tutto il fabbricato; le persone accorse riuscirono però a localizzare il sinistro che cagionò un danno di circa diecimila lire.

Cividale

LA DENUNCIA DELLE TASSE DELL'ANNO 1931

Il podestà cav. dott. Mulloni ha fatto pubblicare il seguente manifesto per la denuncia delle tasse dell'entrante anno 1931:

«I possesori di bestiame sono tenuti a denunciare, entro il mese di gennaio corrente, le bestie possedute e soggette a tassa. All'uopo si fa presente che la tassa sui suini, ovini e caprini è stata abolita e ridotta del 10 per cento sull'altro bestiame.

Saranno tenuti alla denuncia — servendosi dello stesso stampato — anche i tenutari di cani, vetture e domestici.

Coloro che in principio d'anno non fossero in possesso di capi soggetti a tassa, e che durante l'anno acquistassero o comunque aumentassero, sono tenuti a farne denuncia entro 15 giorni all'Ufficio Municipale. La mancata consegna a domicilio non esonera i denunciandi dall'obbligo di fare la denuncia direttamente al Municipio entro il mese di gennaio stesso».

CRONACA CITTADINA

Il bilancio preventivo del Comune

La relazione del Podestà a S. E. il Prefetto illumina la situazione generale e induce a considerare con fiducia l'avvenire della città

Iersera, alle ore 21, nella Sala Maggiore della Loggia del Lionello, ha avuto luogo la riunione della Consulta Municipale.

Presiedeva il Podestà co. Gino di Caporiacco, assistito dal Segretario Generale del Comune comm. Gardi, dal ragioniere Capo comm. Carletti, dall'ing. Capo cav. uff. Paldi.

Erano presenti i seguenti consultori: Beretta conte Antonio, Berghinz comm. prof. Guido, Capsoni dott. nob. cav. Urbano, del Torso conte Carlo, Gos Rizieri, Grassi cav. Libero, Lesckovic cav. uff. col. Lionello, Monai Augusto, Moro cav. rag. Silvio, Omet cav. rag. Ugo, Roiatti cav. dott. Gino, Someda ing. Fabio, Vuga dott. Guido, assenti giustificati Micoli Toscano cav. Giovanni, Storti Renzo, De Marco dott. Luigi, nonchè il Vice Podestà assente per indisposizione.

COMMEMORAZIONI

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, il Podestà commemora il consultore cav. magg. Adriano Antonio Marin resosi defunto nell'ottobre scorso. Ne ricorda le virtù cittadine ed il valore militare, informa la Consulta delle disposizioni prese per le sue onoranze funebri ed invita i consultori ad un momento di raccoglimento per onorare il defunto collega.

Il Podestà ricorda pure che il consultore cav. uff. Gianni Micoli Toscano è stato recentemente colpito da grave lutto colla perdita della sua consorte, gentildonna di alte virtù famigliari e colturali. Ha inviato personalmente le condoglianze all'amico ed al collega. Propone l'invio di nuove condoglianze da parte della Consulta.

Il Podestà commemora infine, con nobili parole, il concittadino Bonaldo Stringher, governatore della Banca d'Italia, pochi giorni or sono defunto in Roma.

Ne rievoca il passato e le opere, l'alta posizione cui era pervenuto e la infinita modestia. Espone quanto il Comune ha fatto per onorare degnamente il grande concittadino. Propone che una delle vie della città, dopo ottenuta l'approvazione del Governo, venga intitolata al nome di Bonaldo Stringher. La proposta è unanimamente accettata.

DELIBERAZIONI RIGUARDANTI DIMINUZIONI DI STIPENDI, SGRAVI, RIDUZIONI IMPOSTE

Il Podestà comunica alla Consulta:

a) deliberazione di data 23 dicembre 1930 IX.o colla quale, in base alle disposizioni del Governo fascista, vengono ridotti del 12 per cento gli stipendi a tutti i funzionari del Comune. Tale riduzione importa un vantaggio reale al bilancio del Comune di lire 470 mila circa.

b) deliberazione 12 dicembre 1930, IX.o colla quale viene recovata la deliberazione 17 luglio 1930 per l'aumento dell'imposta di consumo sulle carni e sull'energia elettrica per illuminazione.

Tale revoca importa un minor aggravio ai contribuenti di circa lire 800 mila.

c) deliberazione 12 dicembre 1930, IX.o colla quale vengono stabiliti esenzioni e sgravi dell'imposta sul valor locativo, sull'addizionale comunale sui redditi di ricchezza mobile, sulla tassa di patente, sulla tassa di posteggio, sul prezzo del gas, sugli affitti dei locali di proprietà comunale. Tali esenzioni e sgravi importano un minor aggravio ai contribuenti di circa lire 360 mila.

COSTRUZIONE NUOVO OSPEDALE

Il Podestà, comunica che in una riunione tenutasi giorni or sono sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto ed alla quale hanno partecipato il comm. Alberto Asquini in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale, il comm. avv. Bertaccioli, in rappresentanza della Cassa di Risparmio ed il Podestà in rappresentanza del Comune e dello Spedale Civile, è stato determinato di dar luogo alla costruzione del nuovo Ospedale, sul terreno a tal uopo acquistato dalla Cassa di Risparmio.

L'Ospedale nuovo potrà disporre di 490 letti per ammalati comuni e di 64 letti per dozzinanti.

Il costo sarà di circa 12 milioni, finanziati con un mutuo di lire 4.200 mila lire da parte della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e garantito dalla Provincia; con un prestito di lire 4.500 mila fatto dall'Ospedale Civile; con un contributo di circa 2 milioni da parte della Cassa di Risparmio.

La restante somma sarà provveduta dal comune e dall'Ospedale.

I lavori, che daranno notevole sollievo alla disoccupazione, saranno compiuti entro tre anni.

Il Podestà esprime la gratitudine della città di Udine a S. E. il Prefetto Motta, che ha preso a cuore la questione fino a portarla a compimento. Alla benemerita Cassa di Risparmio, sempre pioniera in ogni opera di previdenza e di assistenza sociale, all'Amministrazione della Provincia, che seguendo le norme stabilite nello Statuto Consorziale, ha assunto di garantire il mutuo di lire 4.200 mila concesso dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

Bilancio preventivo 1991

Il Podestà legge la seguente relazione diretta a S. E. il Prefetto sul bilancio Preventivo 1930:

« A Sua Eccellenza il Prefetto della Provincia di Udine.

Eccellenza,

Ho l'onore di sottoporre a V. E., per la approvazione di legge, il bilancio preventivo 1931, che ho formato secondo le direttive che l'Eccellenza Vostra ha voluto impartirmi.

1) Il bilancio 1931 risente fortemente di due fatti compiutesi nello anno decorso;

a) la riforma daziaria che ha apportato al bilancio del Comune nei nove mesi di applicazione un minore introito effettivo di circa lire 450 mila.

b) i provvedimenti da me assunti in relazione alle direttive del Governo per la normalizzazione dei prezzi e che amo qui ripetere:

1) revoca della deliberazione 17 luglio 1930, già approvata dall'On. G. P. A., colla quale si apportavano aumenti all'imposta di consumo sulle carni e sull'energia elettrica per illuminazione, aumenti, intesi a compensare la perdita derivante al bilancio dalla riforma daziaria.

2) piena esenzione dell'imposta sul valor locativo per gli affitti da lire 1100 a lire 1400 annue.

3) riduzione del 10 per cento dell'imposta sul valor locativo per tutte le categorie degli affitti da lire 1401 in più.

4) riduzione del 10 per cento sulla vigente addizionale comunale e sui redditi di R. M. e cioè riduzione delle aliquote dal 3 al 2.70 per cento dell'addizionale per i redditi i cat. b., e al 2.40 al 2.16 per cento dell'addizionale per i redditi di cat. C.

5) riduzione del 10 per cento della tassa di patente.

6) conferma di sospensione dell'imposta sul bestiame per gli equini, suini, caprini ed ovini, con applicazione dell'imposta stessa:

ai tori e torelli oltre l'anno, per capo L. 30, in luogo di lire 35 consentite dal vigente regolamento comunale;

ai buoi, per capo lire 25 in luogo di lire 32.50 consentite;

alle vacche, per capo lire 20 in luogo di lire 22.50 consentite;

ai vitelli e vitelle da 1 anno a 2 anni, per capo lire 12, in luogo di lire 18 consentite;

7) riduzione del 10 per cento delle tasse di posteggio.

8) riduzione del 10 per cento del prezzo del gas, restando delegata l'On.le Commissione Amministrativa dell'Officina di disporre per l'esecuzione.

9) riduzione del 10 per cento indistintamente degli affitti dei locali di proprietà comunale, compresi quelli di spettanza dei Legati comunali.

Tali provvedimenti importano complessivamente una minore entrata, effettiva, e quindi un minore aggravio ai contribuenti di ben lire 1.000.000 mila, minore entrata che si riflette, sul preventivo finanziario del 1931, per ben lire 900 mila.

Non è da dire che questa situazione precisatasi alla fine dell'anno 1930 non sia stata da me veduta e preveduta fine dalla metà dell'esercizio.

Il provvedimento dell'aumento delle tariffe delle imposte di consumo sulle carni e sulla luce elettrica, che comportava un aumento di reddito di ben lire 800 mila (provvedimento da me poi revocato colla delibera sopra citata) nonchè la sospensione di talune spese, prevedute nel bilancio 1930 (mercato coperto, parco cittadino etc.) lo attestano o lo dimostrano.

Questa situazione ha avuto immediatamente il suo effetto sulla consistenza di cassa del Comune e per la quale ho provveduto chiedendo, col consenso dell'Eccellenza Vostra, alla Cassa di Risparmio, esattrice del Comune una apertura di conto corrente fino al massimo di lire 1.000.000 riservandosi di coprire al più presto tale apertura colla sistemazione di talune antecipazioni fatte dal Comune a favore dell'Ente delle Case Popolari, e per il pronto inizio di taluni lavori pubblici, antecipazioni che, in gran parte, il bilancio avrebbe potuto sostenere in proprio, se le condizioni generali economiche e le condizioni particolari della finanza comunale fossero rimaste normali.

Ma dove la situazione anormale ha avuto un riflesso notevolissimo si è nella chiusura del bilancio 1930, il quale a differenza dei bilanci precedenti (1928: avanzo accertato in lire 666 mila; 1929: avanzo accertato in lire 676 mila) sarebbe caduto in forte disavanzo senza i due provvedimenti speciali seguenti: a) determinazione della insussistenza di un residuo passivo di lire 354 mila già destinato a lavori di deviazione della roggia di Via Gemona; b) rinvio di pagamento all'Officina Comunale del Gas di un suo credito di lire 375 mila per indennità provenienti dalla rifusione di danni di guerra, rinvio che non porta ostacolo alcuno al normale andamento industriale dell'azienda.

Con questi provvedimenti il bilancio 1931 può disporre di un avanzo di amministrazione di lire 260 mila in luogo di lire 417 mila che erano state preventivate nel bilancio 1930.

Le entrate effettive del 1931 sommano a lire 11.545 con una diminuzione di lire 870 mila in confronto del 1930.

Questa diminuzione è costituita principalmente dal minor provvento delle imposte di consumo per lire 500 mila; per lire 350 mila dalle riduzioni delle tariffe delle imposte locali; e per lire 100 mila dai minori concorsi dallo Stato per l'istruzione elementare e dai minori provventi diversi, dovuti alle difficoltà della situazione economica generale.

E' logico e naturale che di fronte diminuzioni di entrate, io abbia dovuto ridurre le spese effettive, per non condurre il bilancio ad un disavanzo che rapidamente sarebbe diventato insanabile.

Gli articoli, nei quali l'Eccellenza Vostra troverà aumenti di spesa, sono i seguenti: art. 2 imposte governative, maggior aggravio di lire 80 mila; art. 104 sgravi e rimborsi di quote inesigibili, maggior aggravio di lire 30 mila; art. 105 spese per il nuovo censimento, nuovo aggravio di lire 80 mila; art. 112 contributo per il laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi, nuovo aggravio lire 21 mila; art. 152 contributo alle colonie alpine e marine, maggior aggravio lire 20 mila; art. 153 spese per il primo contributo per la costruzione delle tribune del Campo Sportivo, nuovo aggravio lire 30 mila.

Tutti gli altri stanziamenti, salvo casi particolari di minima importanza, sono stati fortemente, credelmente, ridotti. Valga la seguente dimostrazione a titolo di esempio:

a) stipendio al personale: riduzione di lire 550 mila;

b) manutenzione mobili, locali, spese di ufficio: riduzione di 136 mila;

c) opere pubbliche straordinarie: riduzione di lire 403 mila.

d) manutenzioni stradali, riduzione di lire 80 mila.

In complesso le spese effettive ordinarie sono discese da lire 10.427 mila del bilancio 1930 a lire 9.773 mila sul bilancio 1931. E le spese effettive straordinarie che nel bilancio 1930, sommavano a lire 2.182 mila sono discese nel bilancio 1931 a lire 1 milione e 738 mila.

Resta fermo che anche nel bilancio attuale come nei bilanci passati, il Comune ha disposto, per il pagamento dei debiti finora incontrati e per il solo ammortamento del capitale di uno stanziamento di lire 959 mila.

Dall'esame delle cifre suesposte e dalla valutazione delle riduzioni apportate al bilancio, si potrebbe dedurre che il ritmo di progresso, perseguito dalla nostra città, nel campo dei pubblici lavori, dei pubblici servizi e dell'assistenza sociale, debba subire un rallentamento nell'anno testè incominciato. Il che sarebbe grave iattura; giacchè la vita economica della nostra città è in perfetta relazione col suo progresso e col soddisfacimento sempre più perfetto di ciò che possono essere le legittime esigenze di una popolazione, che anela al proprio miglioramento morale e materiale.

Nè d'altra parte sarebbe possibile troncare una politica bene avviata di lavori necessari, anche per non dar luogo a maggior disoccupazione e a maggior distribuzione di sussidi ed a maggior eccitamento all'ozio.

Per il che Eccellenza, nell'anno 1931 io farò luogo alla stipulazione del mutuo di lire 2 milioni già concesso al Comune dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, e dall'Eccellenza Vostra approvato or sono due anni.

Con questo mutuo, io provvederò, durante il 1931 ed in parte durante anche il 1932 alla esecuzione di quei lavori straordinari di pubblica utilità che non hanno potuto trovar sede nel bilancio preventivo e dei quali, nella relazione ai bilanci 1929 e 1930 ho già tenuto parola alla Eccellenza Vostra e cioè: a) sistemazione e pavimentazione di via Mercatovecchio e di Riva Bartolini fino all'imbocco di via Portanuova; b) allargamento di vicolo Lungo; c) sistemazione di Via Viola in corrispondenza di via Magrini; d) lavori di sistemazione e arrobustimento del Civico Castello; e) chiavica di Via Marsala; f) sistemazione di via Nazario Sauro etc.

Con questi lavori, colla sistemazione e coll'ampliamento dell'acquedotto (per il quale la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso il mutuo relativo) ed infine colla costruzione del nuovo Ospedale che si delinea in tutta la sua grandiosità di opera altamente provvida ed altamente benefica, io ho la certezza di aver provveduto a quelle che possono essere le necessità materiali e morali della mia città per l'anno 1931 e per l'anno 1932.

Per gli anni successivi ho fede in due cose: in primo luogo nella risoluzione della crisi che tutto il mondo attraversa ed alla quale non possono essere certamente immuni nemmeno i bilanci dei Comuni; in secondo luogo nella riforma, che attualmente il Governo Fascista sta studiando, della finanza degli Enti locali per la quale certamente saranno tolte alcune sperequazioni, che oggi esistono fra Comune e Comune.

Di queste sperequazioni, io ho fatto cenno all'Eccellenza Vostra nello studio che mi è stato richiesto in rapporto alla nuova riforma daziaria e dal quale risulta che il Comune di Udine, che ha avuto la guerra e l'invasione nemica, deve rimettere al fondo di integrazione a vantaggio delle città che avevano la barriera daziaria al 31 marzo 1930, tutto l'importo delle addizionali governative sul vino, che per la nostra città comporta la cospicua somma di lire 1.500 mila.

Se la città di Udine potesse avere a vantaggio del suo bilancio annuale questa somma, essa avrebbe assicurato il suo avvenire!

Eccellenza,

Nell'ultimo grande discorso che il Duce ha pronunciato davanti al Senato Egli ha conchiuso esprimendo la certezza che, se il popolo italiano continuerà a essere laborioso, disciplinato e parsimonioso, sarà arbitro del suo destino.

Questa affermazione del Capo mi sia lecito di ripetere nei riguardi di questa città, che nonostante tutti i dolori della guerra, e nonostante tutte le miserie della invasione nemica, per virtù propria, oggi è risorta a nuova vita; mentre nell'unione del lavoro, e nella disciplina dei suoi uomini attende serena al proprio avvenire di progresso e di civiltà.

Con questo pensiero e con questa fede, sottopongo a V. E. il bilancio preventivo per l'anno 1931. - Il Podestà ».

RELAZIONE A PARTE

Dopo di che la Consulta dà parere favorevole al Bilancio Preventivo 1931, il quale si riassume nei seguenti estremi:

ENTRATE. — Avanzo d'amministrazione presumibile alla fine del 1030-IX lire 259.108.00; Entrate ordinarie 11.440.310.00; Entrate straordinarie lire 105.00.000; Movimento di capitali lire 967.650.00; Contabilità speciali lire 8.275.193.00. — Totale lire 21.047.262.00.

SPESE. — Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili lire 9.048.707.00; Spese obbligatorie straordinarie lire 1.251.954.000; Spese facoltative ordinarie lire 724.101.00; Spese facoltative straordinarie 486.884.00; Movimento di capitali lire 1.260.424.00; Contabilità speciali lire 8.275.193.00. — Totale lire 21.047.262.00.

non solo la possibilità della costruzione di un nuovo grande edificio, comprendente 18 appartamenti, ma altresì si dà luogo ad una decorosa sistemazione edilizia del Piazzale Osoppo.

NOMINE

La Consulta ha dato parere favorevole alle deliberazioni del Podestà colle quali viene confermato l'ing. Eugenio Mariutti, nell'ufficio di membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio e vengono nominati membri del Consiglio Direttivo dell'Ospedale il signor ing. cav. Fabio Someda ed il signor Griffaldi Giuseppe.

SALUTO AI TRANSVONLATORI DELL'ATLANTICO

Prima di chiudere la seduta, il Podestà ricorda, che forse nella notte corrente gli aviatori italiani condotti da S. E. Balbo, spiccheranno il volo attraverso l'Atlantico. La fortuna della Patria gli assista; l'augurio degli italiani gli accompagni; Iddio dia il giusto premio al loro valore ed alla loro audacia sapiente!

* *

La situazione generale di crisi si ripercuote naturalmente nel bilancio del Comune come in quello dei privati, essendo il primo, specchio fedele dei secondi.

Non desta quindi meraviglia nè deve tanto meno impressionare se il Podestà on. co. di Caporiacco con grande sincerità ha esposto la situazione del bilancio venutasi a creare in questi ultimi mesi, non per effetto di maggiori spese — chè anzi furono contenute e decurtate quella previste — ma per effetto della diminuzione delle entrate.

E' probabile che la contrazione di queste andrà ancora approfondendosi, ma come risulta dal documento che abbiamo pubblicato integralmente perchè di grande interesse per i cittadini, ciò è saggiamente previsto, e il Podestà ha inciso sin dove era possibile tutte le spese effettive chiamando a concorrere con alto spirito di sacrificio in questa opera di civismo gli impiegati, cioè i suoi primi fedeli collaboratori.

Nonostante questo ripercuotersi della crisi nel bilancio comunale, è da notarsi i minori aggravi che verranno chiesti al contribuente e l'opera che il co. di Caporiacco intende svolgere per dare ai disoccupati non l'aiuto che valga a mantenerli nell'ozio, ma il lavoro. Per questa opera il Podestà si rende ancora una volta benemerito delle classi più umili, e pur nelle gravi difficoltà del momento, affronta i mutui che daranno modo al Comune di svolgere il piano dei lavori: ospedale nuovo, pavimentazione di via Mercatovecchio, allargamento di vicolo Lungo, sistemazione di via Viola, e nuovo acquedotto.

E' un esempio per tutti, giacchè l'attuale momento di pesantezza e di difficoltà economica, può essere superato solamente col lavoro.

Lavorando in silenzio e risparmiando dove più sia possibile, adoperando la lesina ove questa non diminuisca e non venga a menomare l'attività e il progresso immancabile cui deve tendere la città nostra; ecco il rimedio unico possibile per combattere la crisi economica e fu opera saggia ed oculata di amministratori.

Assunzione del servizio delle pompe funebri da parte del Comune

Il Podestà legge alla Consulta la seguente relazione a S. E. il Prefetto riguardante l'assunzione del servizio delle pompe funebri da parte del Comune.

Eccellenza,

Con deliberazione 21 maggio 1920 N. 9276 l'On.le Commissario Prefettizio di allora, per ragioni contingenti, bene valutate ed apprezzate dall'Autorità Superiore, deliberava di affidare con effetto da 1.o Luglio stesso anno e per la durata di nove anni, il servizio delle pompe funebri, con diritto di privativa al signor Agostino Cicinelli, quale agente speciale in nome e nell'interesse del Comune stesso.

Tale servizio, nei sei anni finora trascorsi non ha incontrato il favore della cittadinanza ed ha dato luogo a notevoli e frequenti liti e controvversie da parte del Comune contro la Ditta assuntrice.

Ciò è derivato da talune deficienze della Ditta, dai prezzi spesso esagerati da essa pretesi, sopra più dal sentimento di avversione che ogni cittadino prova verso chi, nei momenti di dolore, sia pur compiendo un ufficio doveroso, lascia trasparire desiderio di speculazione.

Perciò, fino dal giorno della mia assunzione all'Ufficio di Podestà, col pieno assenso di V. E., e nello stesso tempo interpretando il sentimento della cittadinanza, ho cercato di porre il Comune nella condizione di riassumere il servizio in proprio.

Poichè in nessun modo era possibile addivenire alla risoluzione del contratto che andava a scadere soltanto col 30 giugno 1933, ho agito sempre in modo da indurre la ditta Cicinelli a cessare dal suo servizio.

Ciò ho finalmente ottenuto in questi giorni ed a mezzo della convenzione che ho l'onore di sottoporre a V. E.

Il servizio verrà assunto dal Comune col giorno 1.o febbraio, e sarà regolato da apposite norme, che al più presto verranno formulate in base alla esperienza del passato.

Posso fin d'ora affermare che i prezzi oggi praticati verranno diminuiti e che al servizio verranno preposte persone che intendano la serietà e sopratutto la delicatezza dello stesso.

La deliberazione che sottopongo a V. E. contempla altresì le modalità finanziarie che sovrastano all'assunzione di questo servizio.

Il materiale, le officine, gli arnesi, i carri funebri, gli automobili funebri, il guardaroba ecc., in una parola tutto quanto forma parte dell'azienda funeraria della Ditta Cicinelli, è stato valutato, in una perizia formata dall'ing. capo aggiunto del Comune, Lippi, nella somma di lire 945 mila 981. Il prezzo dell'acquisto di quanto è stato elencato nella perizia suddetta, è stato convenuto in lire 1.000.000, che il Comune prende a prestito dal Legato Caccia per la somma di lire 800 mila valendosi per la rimanenza di una antecipazione che verrà fatta dalla propria cassa, antecipazione da estinguersi con modalità da determinarsi durante il corso dell'anno.

Il prestito contratto col Legato Caccia verrà estinto cogli utili dell'esercizio in quindici anni, in quote uguali e coll'interesse del 6.25 per cento.

Colla convenzione che sottopongo all'Eccellenza Vostra vengono altresì transatte anche tutte le liti che il Comune aveva iniziato contro la Ditta Cicinelli e che la Ditta Cicinelli aveva iniziato contro il Comune.

Io ho ferma fiducia che il Comune il quale ha già addimostrato a fatti di saper condurre altri servizi in modo altamente apprezzato, saprà condurre anche questo servizio, per sè delicatissimo, in modo da soddisfare il sentimento della cittadinanza senza aggravare il bilancio del Comune.

Il Podestà: Gino di Caporiacco.

La Consulta dà parere favorevole alla assunzione del servizio delle pompe funebri da parte del Comune alle condizioni espresse nella relazione del Podestà.

PARERI FAVOREVOLI VARI

Successivamente la Consulta dà parere favorevole sui oggetti seguenti posti allo ordine del giorno:

1) Rinnovazione colla ditta Antonio Gasparini del contratto per la manutenzione delle aiuole del giardino Ricasoli e delle altre site nelle altre località della città.

2) Contrattazione colla Cassa di Risparmio di Udine di un mutuo di lire 590 mila per la sistemazione definitiva delle pendenze relative ai conferimenti del Comune all'Ente Autonomo delle Case Popolari.

Trattasi dei conferimenti fatti dal Comune all'Ente Autonomo delle Case Popolari negli anni 1923, 1924, 1925, per i quali non era stato provveduto all'assunzione del mutuo necessario, avendosi fatto fronte provvisoriamente con una antecipazione di cassa.

3) Trasferimento sulle imposte di consumo delle garanzie date alla locale Cassa di Risparmio per mutui già concessi.

4) Convenzione colla signora Teresa Angeli ved. Antonini per l'allargamento di via Paolo Sarpi e per la sistemazione della estremità nord di via Mercatovecchio.

Con questa convenzione si è potuto finalmente raggiungere l'accordo colla proprietaria dello stabile che dovrà essere demolito e ricostruito secondo nuovo progetto, approvato dalla Sovraintendenza alle Opere di Antichità e di Arte e che formerà fronte sulla nuova Piazza in fondo via Mercatovecchio.

5) Convenzione colla signora Caterina Micco ved. Moretti in Grasselli per la costruzione da parte della stessa di un nuovo grande edificio in Piazzale Osoppo fra il Viale Principe Umberto e Via Codroipo.

Colla convenzione in parola e per la quale il Comune cede alla richiedente un piccolo spazio di suolo pubblico, viene data

A proposito d'una dichiarazione dell'Architetto Cesare Miani

riguardante gli affreschi del Chiostro del Carmine di Udine

Dovrei tacere perchè la dichiarazione dell'architetto Miani comparsa sul «Giornale del Friuli» il 21 dicembre scorso per me è chiara. Scrivo perchè qualche redattore di giornale ed un collega dell'architetto nell'Ispettorato per le opere d'arte ha creduto di ravvisare in quella dichiarazione una allusione poco benevola a mio riguardo.

L'architetto Miani mi conosce troppo bene e sa se me ne intendo o meno di cose artistiche per poter dare un giudizio sulle medesime senza bisogno d'attendere il responso altrui, sia pure quello di qualche ispettore onorario governativo che — spesso — (non si fraintenda ch'io voglia alludere a quello per la città di Udine) ha avuto bisogno proprio della mia guida, e non soltanto lui.

Sa l'architetto Miani ch'io feci parte anche ad Udine di giurie d'accettazione d'opere d'arte assieme ad artisti di valore quali — ad esempio — il Berti, il Martina ed il Pomi.

Egli sa — e non solo lui — ch'io ho pubblicato parecchi volumi di storia d'arte e di critica e non so quanti articoli.

Egli, certo, non sa ch'io ero stato prescelto anni or sono come R. Ispettore dei Monumenti e che non fui nominato per le solite intromissioni...

E, giacchè ho lasciato fuor dell'uscio la Modestia, dirò che alcune mie opere di storia dell'arte furono giudicate lodevolmente dal Malaguzzi e da Corrado Ricci.

Ricordando poi un episodio studentesco dirò che, quando frequentavo l'Università, un giorno in cui ritardò l'insegnante di Storia dell'Arte, alcuni miei compagni volevano che io lo sostituissi dandomi così prova della loro stima derivata — probabilmente — dall'avere io già in allora pubblicato il mio libro sul pittore Pomponio Amalteo.

Ed ora, dopo questo mio autoelogio, riammetto in casa la Modestia per commentare a coloro che non sanno leggere (ergo, non capiscono) quanto disse l'architetto Miani.

In sostanza egli si lagna contro i giornali che hanno pubblicato la notizia della scoperta d'importanti affreschi mentre in realtà non hanno alcuna importanza come io ebbi ad asserire — senza aver voluto dare la colpa di tale errata notizia a fonte responsabile come quella che proviene dagli organi dello Stato.

Il sig. Miani, quindi, rimprovera coloro i quali divulgano informazioni inesatte a mezzo della stampa onde non arrischiare « *per lo meno* — sono sue parole — *di scomodare delle egregie persone, e si eviterebbero, dalle medesime, delle smentite, come quella avvenuta sulla Patria del Friuli di oggi* ».

E' chiaro che quelle *egregie persone* si riferiste a me poichè l'autore della smentita sono io. E con ciò l'architetto Miani mi dà pienamente ragione e non menoma in nulla il mio prestigio in fatto di competenza artistica.

Tutto ciò per coloro che non sanno leggere od hanno interesse di non capire.

5 gennaio 1931.

RUGGERO ZOTTI

Il Re del Belgio ad un musicista concittadino

Il maestro Ramiro Nardelli, direttore del circolo mandolinistico «Tita Marzuttini», ben noto in città, per la sua attività quale autore di belle composizioni musicali, ha inviato in omaggio a S. Maestà il Re del Belgio una sua composizione di carattere patriottico.

S. Maestà ha accolto con vivo compiacimento l'omaggio del distinto artista, il quale in questi giorni ha ricevuto la seguente lettera:

Signor Ramiro Nardelli - Udine - Palazzo Bruxelles, il 29 dicembre 1930.

" *Io non ho mancato di presentare a S. Maestà il Re la composizione accompagnata dalla lettera che Ella ha indirizzato a S. Maestà il 21 di questo mese.*

" *Sua Maestà ha gradito la graziosa attenzione che Lei ha avuto nel farLe omaggio di tale opera, e mi ha incaricato di trasmetterLe i sensi sinceri ringraziamenti.*

" *Voglia gradire, illustre signore, l'espressione della mia distinta stima - f.to Segretario del Gabinetto di S. M. il Re*".

All'ambito gradimento reale uniamo anche noi i nostri rallegramenti, per l'alto riconoscimento ricevuto dal Maestro Nardelli.

Nomina Ispettore di Zona

Il dott. Umberto Minin, iscritto dal 1922 già Segretario Provinciale del G. U. F., in data di ieri è stato nominato Ispettore Politico di Zona di Cividale.

Convegno Provinciale delle Cooperative di consumo

L'Ufficio provinciale dell'Ente Nazionale delle Cooperative, a mezzo dell'ing. Luigi Faleschini, suo Fiduciario provinciale, comunica che tutti i presidenti e direttori delle cooperative di consumo sono invitati ad intervenire al Convegno Provinciale che avrà luogo nei locali della Federazione Friulana — via Savorgnana, 7 — il giorno 8 corrente, alle ore 10 ant.

In detto convegno saranno trattati i più importanti argomenti interessanti il movimento cooperativo di consumo.

Le cooperative di consumo sono impegnate ad inviare i propri rappresentanti al predetto convegno.

Decesso

Apprendiamo che questa notte cessava di vivere, amorosamente assistita dalle figlie, la signora Pierina De Checco ved. Gregorutti, madre della Medaglia d'oro Pier Antonio, e madre pure della signorina Maria, insegnante del nostro Comune. Fu donna altrettanto virtuosa quanto modesta, amata da quanti la conobbero.

Alle famiglie Gregorutti, Dorta, Forni e Felici inviamo sentite condoglianze.

Per la Cantina Sociale Interprovinciale

Domenica, a Motta di Livenza, con largo intervento di agricoltori delle tre provincie di Udine, Treviso e Venezia è stata tenuta la preannunciata riunione per costituire la Cantina Sociale interprovinciale.

La nostra provincia era rappresentata dal cav. uff. Lanzone e dal dott. Zanettini della Delegazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, dai proff. Marchettano, Cigaina, Bubba e Sambucco della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il te' degli universitari

Sabato, nel pomeriggio, nella sala della Taverna, si svolse il secondo tè della stagione, ottimamente organizzato dal Gruppo Friulano Studenti Universitari. La festa riuscì egregiamente. Il pubblico fine ed elegante che vi partecipava ne riportò un'ottima impressione.

Dovunque, nella pianura e sui colli, ardono fiamme a salutare la notte dell'Epifania

L'Epifania nella storia e nell'arte

« Sii benvenuto in questa valle di lagrime, fiore di Jesse, sbocciato nei giardini del cielo. O Re, sii il benvenuto in questa stalla.... Inginocchiata, t'adoro io Madre Tua. Vedo le tue piccole guance rosseggiare più belle delle più belle rose. Lasciami cogliere il latte e il miele delle tue guance. »

Così canta, nella pastorale drammatica dell'abate Tanal, Maria — La Vergine — come negl'inni vedici il popolo cantava a Rà l'omnipotente sole, dio della luce, delle messi, della forza, della vita! E Beato Angelico — l'Artista puramente sacro interpretava così l'Epifania — ne' freschi suoi — profondendoli di cori d'angioli oranti e simmetricamente posti.

Non sempre, però, l'Epifania ebbe interpreti che della fredda rappresentazione sapessero far emergere tutto il sentimento realistico della scena idealizzato da concezione sublime.

Fino al secolo V, l'Epifania celebravasi col Natale, ma quando la Chiesa Alessandrina dedicò a quest'ultimo il 25 dicembre, essa rimase a sè, pur diventando, quasi, la fine delle solennità che col Natale avevano l'inizio. Le feste incluse nel lasso di tempo fra il Natale e l'Epifania, derivano, probabilmente, dai saturnali romani i quali avevan principio sul finir di dicembre e terminavano ai primi di gennaio. E coi saturnali c'è l'analogia delle vigilie, delle crapule e ancor del nome, giacchè se dei Re Magi dicesi la festa cristiana, dei Re dicevasi la cerimonia pagana in cui eleggevasi il capo del banchetto, e ove — come ora — non mancava la tradizionale focaccia — il «panettone».

I saturnali del paganesimo divennero la Epifania del cristianesimo, il cui nome altro non significa che l'apparizione dei Gentili a Cristo neonato, cioè, nell'interpretazione cristiana, la dottrina pagana inchinata a Dio redentore, giacchè mago, presso i Gentili, era sinonimo di dotto o sapiente.

Tre furono i Magi, secondo la leggenda biblica e sarebbero stati — a parer di qualche storico ecclesiastico — tre capi di tre tribù distanti tre giornate di cammino da Betlemme, e, precisamente, dei Medianiti, dei Moabiti e degli Ammoniti.

Ammettendo la verità storica dei Magi i credenti nella religione di Cristo devono anche ammettere che la stella che guidava i tre sapienti, la quale secondo S. Ignazio *«incusse stupore di novità»* sia realmente esistita secondo il concetto biblico, mentre gli increduli diranno che la cometa sarebbe ugualmente comparsa anche senza la nascita del Messia.

E' probabile, tuttavia, che tutto quello che si riferisce intorno alla nascita di Cristo altro non sia che un ingegnoso capolavoro d'architettura simbolica costruito coi ruderi delle religioni pagane e idealizzato in una forma morale e umana.

Tutto è simbolo: dall'asinello che trovasi pure nei miti egizii, al bue ch'ebbe origine da l'*Aha*, la vacca sacra alle dee madri che allattavano il fanciullo divino. Or gli stessi Padri della Chiesa affermano che il bue e l'asino rappresentano l'umanità giudaica e pagana e, precisamente, secondo S. Gregorio di Nyssa, il bue simboleggia il Giudeo incatenato dalla legge, e l'asino colui che portava la soma dell'idolatria. E la stella che guidava i Magi che cosa vorrebbe significare se non *la stella uscita da Giacobbe*, il Messia profetizzato da Baalam? I magi stessi altro non devono simboleggiare che le tre parti del mondo allora conosciuto, inchinantisi alla potenza divina. L'iconografia stessa, rappresenta questi Re in tre modi diversi: l'uno vecchio (l'Asia che fu la culla del mondo), l'altro più giovane (l'Europa) e il terzo, dalla pelle nera, l'Africa. Gli stessi doni che i Magi portavano, secondo Origene avrebbero significato simbolico: l'oro significherebbe il Re, l'incenso, Dio, e la mirra il sepolcro e la fine di Dio.

Il carattere simbolico della scena dell'Epifania, conservato dai Padri della Chiesa venivasi man mano trasformando nella mente del popolo e acquistava quella realtà che gli artisti cristiani primitivi, solo nel quarto secolo, figurarono negli arcosoli delle catacombe prima, negli avorii poscia, e nei marmi, innestando i racconti evangelici alle profezie bibliche. Incerto, dapprima, titubante, solo più tardi, nelle tavole e nelle tele, l'artista esplicò tutto il suo genio, scostandosi dalla falsariga biblica ed evangelica, ed idealizzando, nelle forme, la scena, trasformandola nel fasto del suo tempo, facendo man mano scomparire gli accessori della mangiatoia, degli animali, e della stalla, e riducendola alla sola Sacra Famiglia.

Così, alla durezza della linea, al convenzionalismo del leggendario canovaccio, successe il profumo soavissimo del sentimento emanante dalle figure, nelle quali l'artista, fattosi dotto, infondeva l'anima sua.

Nel secolo quarto l'Evangelo di San Matteo aveva inspirato la fantasia del poeta Prudenzo e quella degli artisti, e le catacombe rifulsero dei primi freschi e graffiti rappresentanti la scena dell'Epifania.

Ma le opere loro riuscirono incerte, fredde, troppo cariche d'accessori inutili e prive di sentimento. Lo spirito cristiano dell'artista era ancora, rispetto alla forma, troppo legato all'ellenismo dal quale non sapeva staccarsi, così che non potevasi concepire una figura priva di forma pagana. E' vero che il cristianesimo veniva coprendo d'un velo spiritualistico l'arte greco-romana, ma quel velo era troppo leggero per non lasciar scorgere il paganesimo nella sua forma esuberante, poco consona alle idee della nuova religione.

Quei Magi, vestiti alla foggia greco-orientale, con la breve tunica tagliata a liste, coi *saraballa*, o calzoni a quadri, giusta la moda persiana, col pileo o berretto frigio in capo e i doni sulle patere, altro non sembrano che i rappresentanti le provincie soggette recanti a Roma il tributo dell'Impero.

Tale rimane la scena fino al secolo sesto, con poche varianti, come nel mosaico di S. Apollinare Nuovo in Ravenna ove gli angeli, tra la Vergine e i Magi, vorrebbero significare l'anello che unisce terra e cielo; e nella pisside del Museo Nazionale di Firenze ove i Magi si presentano con le mani velate in segno di venerazione.

Sotto le piccole arcate delle colonne anteriori del ciborio di S. Marco a Venezia, invece, la scena evangelica è rappresentata con chiarezza: dei Magi uno osserva una sfera, l'altro svolge un rotolo e il terzo addita la stella, mentre Erode, sul trono, è corrucciato.

Soltanto nel secolo VI l'arte cristiana cercò di spogliarsi dell'involucro mistico che l'avvolgeva per spiegare le ali alla realtà, ma le figure ebbero ancora la durezza primitiva. Si arriva a Nicola Pisano, e si tradisce ancora e sempre, nelle giunoniche Madonne, negli erculei Giuseppe, negli angeli costruiti coi resti delle Vittorie alate, nei Magi dalla testa di Paride e le vesti tolte a prestito dalle figure dei monumenti mitriaci, l'imitazione dell'arte greca.

Ma nel sesto secolo la composizione, però si allarga e si abbellisce. Dall'Oriente, ov'ebbe i natali, passando sulle tracce dell'arte greca, in Occidente si tramuta, e la primitiva e semplice rappresentazione, assurge, a poco a poco, a ricevimento solenne. E' il canto festoso dell'Epifania che prende il posto dell'umile Presepio. I Magi lasciano il berretto frigio per la corona, la Vergine si avvolge in manti regali e mette sul capo il diadema coi gigli — sparisce la rigidità del bizantinismo — il Bimbo non è più ritto sulle ginocchia della Madre ma si muove nelle sue braccia, mentre dal volto della Vergine è sparito quel senso di stupore e di paura che si riscontrava nelle pitture primitive. La scena prende un carattere famigliare tanto che il più vecchio dei Magi osa baciare il piede del Redentore, il quale poggia la manina sul capo del Re.

E' caratteristico il dipinto della chiesa di S. Mercuriale di Forlì, ove uno dei Magi, entrando, si toglie la corona, l'altro se l'ha tolta ed il terzo ha già appeso manto e corona a l'atacapanni.

Nel trecento, alcuni artisti, ritornarono all'antica austerità e fra essi non ultimi Giotto e Nicolò Pisano, il quale se ne scostò solo di poco nel pulpito del Battistero di Siena.

E' l'Orcagna, tra i primi, che, nel famoso tabernacolo di Or S. Michele, fa dimenticare ai suoi Magi la saraballa per l'elegante costume fiorentino; fino a che il secolo XV fa scendere dal trono la Vergine nell'adorazione del Figlio: «O Re, sii il benvenuto in questa stalla.... Inginocchiata, t'adoro, io Madre Tua».

E' Beato Angelico, e Signorelli, pur rimanendo ligi alle forme iconografiche, antiche, fanno scendere dal cielo in terra cori d'angeli; e Lippo Lippi e Ghirlandajo, fattisi più liberi e scossi i calzari dalla polvere del convenzionalismo, aprono agli occhi dei Magi la visione della Sacra Famiglia come l'intese Leonardo, il quale pose la Vergine nel posto d'onore, nel mezzo de la scena, trasportandola fuori della capanna, sur un sasso, libera dagli accessori primitivi.

Non più, dunque, la durezza di Guido da Como nel pulpito di S. Bartolomeo in Pantano a Pistoia, nè quella del bassorilievo romanico della Cattedrale di Piacenza, nè il manierismo ellenistico di Giotto e di Jacopo d'Avanzi; ma la manifestazione ligia di Benozzo Gozzoli che trasporta la scena in un giardino tra il canto degli angeli genuflessi e il profumo delle rose.

Non più il convenzionalismo biblico ed evangelico, ma la semplicità soave di Filippo Lippi, la grandezza del Luini, del Botticelli; e di tutti i cinquecentisti i quali traendo i costumi dalle corti italiane dell'epoca diedero alla scena grandiosità incomparabile, frammischiando uomini e animali in uno sfondo di terreno accidentato, a piani diversi, lussureggiante di vegetazione.

Spariti pure con gli accessori anche i Magi, la scena ridotta alla semplicità della Sacra Famiglia, non rifulsero più i costumi policromi delle corti medioevali, ma vi spirò un alito di vera poesia ch'ebbe la sua apoteosi nella «Notte» del Correggio — poema di viva luce — in cui sembra realmente avverata la profezia di Baalam, e che «la stella» uscita da Giacobbe irradii la scena traendone i migliori e insuperati effetti pittorici.

Ruggero Zotti

Gnòt de Pifanìe

Un frut al vai, sintât su une cumièrie
Bessôl. S' impie une lum
In te cabòite plene di miserie,
Dute nere di fum.

Mame, mamute 'o ài fan! — Oh, Dio, soi stufe
Di sintiti a vai! —
E il pai? Cui sa se il pai al fâs barufe
Quant c'al ven a durmi? —

La pûare mâri, cul lusor in man,
Clame dongie il so frut.
S'impiin i fucs de Pifanie lontan
Pes monz, pei ciamps, par dut.

Contin ugnot l'antighe storic, plene
Di lûs e di ligrie,
Ai fruz che tal cialdut spiètin la cene,
Su la banciute in rie...

(« Antigàis »).

E. Fruch

La vilote da l'Epifanie

Su, tornìn, tornìn a ciasè
che brusat o vin l'Avent (1)
e predit l' à il fum fortune, (2)
e il granâr darà il content.

Su tornìn; tal scur tre Stelis
viodêt là che jèvin su:
son il segno dai tre Màgios
che son stâds dal bòn Gesù.

O Lu vin s'cialdât cun flàmis,
vin fât fieste in So onor,
su frutàz corin tes stalis (3)
a s'cialdasi e a fa l'amor.

F.

---

(1) « Falò » e « fogoròn » si dice nella plaga Sandanielese; « fogarili », « pignarûl » ed altri nomi prende invece in altre parti.

(2) Secondo gli ambienti e i diversi costumi, questo verso può essere sostituito: per esempio.

Prest frutàz lin sòt lis nàpis

NOTE DELUCIDATIVE

E' risaputo come la sera della vigilia e nella sera stessa dell' Epifania nei paesi villereci e montani si usi accendere in campagna, poco lungi dagli abitati, dei fuochi. Nella pianura, in mancanza di legna, si bruciano canne di granoturco e sorgorosso o steli di frumento che vengono portati come contributo da ciascuno degli spettatori alla cerimonia.

Nell' intenzione degli adulti questo fuoco ha un significato tradizionale mistico, come lo aveva altresì nell'antichità. Per cui gli Ebrei ed i pagani celebravano in simili ricorrenze dell'anno le loro feste (Pasqua, Epifania, ecc.)

(1) C'è in Friuli il detto popolare che tale fuoco simboleggi la « distruzione », cioè dall' « Avent », ossia dell' « aspettativa » ed il passaggio da una stagione all'altra. Nella nostra epoca, l' Epifania è la porta per la quale si entra nel Carnovale, che ricorda pure antiche costumanze pagane. In certi paesi si trasmette ancora — specialmente dai vecchi ai bambini — la leggenda che il fuoco sia fatto in onore di Gesù Bambino, per riscaldarlo simbolicamente nella fredda stagione, in cui cade la sua natività; ciò che conferma l'origine mistica della costumanza.

(2) La credenza poi che il fumo di questo fuoco, dall'orientazione che prende nell'aria, predica la sorte dell'anno agricolo, è forse della stessa origine antica, per cui dal suo svolgersi traevano gli auspici pel nuovo anno.

(3) Le tre Stelle sui cui si fissò la credenza popolare sono quelle della costellazione dell' Orione (altrimenti dette *il ristièl*). Queste tre stelle che hanno luce, rilevante, sono disposte, per i nostri occhi, in linea retta e ad uguale distnaza. Nella fantasia popolare sarebbero il segno rappresentante i tre Re Magi che visitarono Gesù. Tale credenza deve aver certo motivo dal fatto che esse appariscono dall'oriente mettendosi così in evidenza, in quell'ora di sera, solo in quell'epoca dell'anno, mentre esse sono stelle fisse e si vedono levare in quell'ora per il noto moto (apparente) della volta celeste da levante a ponente (effetto del moto rotativo giornaliero), combinato coll'avanzarsi del Sole, da ponente a levante in un anno, attraverso le costellazioni dello zodiaco (effetto di prospettiva prodotto dalla rivoluzione della terra intorno al Sole).

La solenne e suggestiva messa dello Spadone a Cividale

Stamane a Cividale si è ripetuta una cerimonia di suggestivo carattere storico, e di vita secolare. Nel vasto e maestoso Duomo gremito di popolo e risonante delle melodie gravi ed angeliche di una messa perosiana, si è ripetuta la «Messa dello Spadone».

Il giorno dell'Epifania, a Cividale, viene festeggiato e celebrato con la Messa dello Spadone; che nella sua rievocazione di carattere mistico-guerriero, ricorda i tempi di ferro, quando i Patriarchi di questa nostra terra, sotto la maglia di combattimento, tenevano un piccolo libro di pietà — forse alluminato dai migliori artisti del tempo e scritto da qualche pio amanuense nel raccolto silenzio di un chiostro lontano dal «vano rumor degli uomini». E questi fieri e religiosi pastori del popolo, negli intervalli delle loro campagne in difesa della Piccola Patria, talora con la mano che era anche adusata a maneggiare la spada, sfogliavano le pagine grandi, nelle quali le parole immortali della fede davano loro, nuova forza e nuovo entusiasmo.

IL DIACONO ARMATO

Tempi di ferro che hanno lasciato a noi fra altre numerose tradizioni, anche questa della Messa dello Spadone, che richiama nella città longobarda, nel giorno dell'Epifania, un pellegrinaggio numeroso di popolo da tutti i paesi del Circondario e dalla Slavia. La Messa oggi non ha che il significato del ricordo, ed il popolo — che con la sua fantasia fresca è pronto a spiegare ogni fatto — ha dato una sua spiegazione. Il popolo suole dire che quando il Diacono dà la benedizione con lo spadone, dopo essersi messo in capo l'elmo piumato, viene tagliata la testa a Carnovale, il quale senza testa si sa diventa un Carnovale nel più ampio significato. E il popolo anche afferma che il Diacono quando benedice tracciando nell'aria un segno di croce con la spada, divide il mondo.

Tanto una come l'altra delle spiegazioni non sono che il frutto della fantasia popolare; poichè l'origine di questa funzione religiosa, non mancante di un certo sapore guerriero, deve essere fatta risalire alla messa della Notte di Natale, quando il Vicario imperiale nella Basilica di Aquileia partecipava in rappresentanza dell'Imperatore del Sacro Romano Impero, armato e con tutte le insegne della sua dignità.

La messa di oggi

Per telefono, ore 11.

Questa mattina, la Messa dello Spadone è stata celebrata osservando il rito tradizionale.

Già un bel pezzo prima delle 10, sulla Piazza del Duomo e sulla piazzetta prospiciente l'insigne monumento, il popolo nonostante la rigidità della mattinata, aveva cominciato a raccogliersi. Al richiamo sonoro delle campane, il maestoso tempio monumentale andò rapidamente affollandosi.

Mentre il tempio rigurgita di popolo, si può calcolare che oltre 5000 fedeli affollavano le spaziose navate.

Dirigeva la cantoria e l'orchestra don Antonio Foraboschi, all'organo sedeva il maestro Raffaele Tomadini. Fra il pubblico abbiamo notato tutte le autorità locali, tra cui il cav. dott. Giuseppe Mulloni, il Segretario politico prof. Alfonso Marino, il colonnello Vidoni, il tenente dei carabinieri Battiotti, l'avv. cav. Mario Scandellari R. Pretore, il cav. uff. prof. Giovanni Lorenzoni preside del R. Liceo, il prof. Aristodemo Argenton preside della Scuola d'Avviamento al Lavoro, il prof. cav. Mario Bergiali rettore del Convitto Nazionale, avv. Sandrini Giuseppe presidente dell'Ospedale Civile, cav. nob. Riccardo Albini presidente della Casa di Ricovero, ecc.

Hanno assistito alla storica funzione i 500 orfani di guerra con il loro rettore cav. ing. Nelusco Zorzi.

La sacra funzione è stata celebrata dal Decano del Capitolo mons. cav. uff. dott. Valentino Liva, assistito da tutti i canonici e dai parroci della forania.

La lettura del Vangelo e la benedizione al popolo con lo spadone, è stata data dal parroco di San Silvestro, don Angelo Fior, che portava in capo lo storico elmo.

I pignarui di questa sera a Tarcento

E' tornato il sereno; e questa sera, dopo il tramonto, su tutti gli ameni colli che cingono la deliziosa conca di Tarcento e più lontano sui monti, sfolgoreranno nella oscurità, salutandosi l'un l'altro, i «pignarui».

Nei pomeriggi domenicali gli agricoltori delle varie frazioni, i giovani fascisti, da boschi e dai campi, hanno raccolto legna, spini, canne, coreal foglie secche, perchè la fiammata arda più rigorosa e possa lungamente durare.

Sul «Cis'cielat» poi ossia sui ruderi dell'antico Castello dei Frangipane, opportunamente assicurato al nostro Comune, verrà acceso, in fine, il «pignarûl» che chiameremo «ufficiale», col quale si chiuderà la serie dei fuochi.

Di indubbia attrattiva anche lo spettacolo folcloristico, promosso dal Dopolavoro. Vi prenderanno parte il Coro tarcentino, il gruppo folcloristico di Tarcento, il gruppo folcloristico della «Pro Segnacco», la Sezione Filodrammatica Tarcentina del Dopolavoro. Assisteremo al ripetersi suggestivo di danze antiche friulane, all'esecuzione di simpatiche villotte o di canti dovuti a Zorutti, a Enrico Fruch e ad altri poeti nostri.

Tutti i salmi finiscono in gloria, e così la giornata sarà coronata da una cena con pietanze friulane in ogni trattoria e in ogni albergo, allietata da canti e da suoni, procurando ai commensali, un'ora di spensieratezza. E' certo, una moltitudine di migliaia di persone convenute da ogni parte, ne approfitterà.

IL PROGRAMMA

Per conoscenza del pubblico, riproduciamo il programma della giornata. Per rimanere in carattere, il Comitato lo ha fatto estendere in friulano.

A la 1.30 dopo misdì 'e sunarà une orchestre di lirons e di armonichis su la plazze del Municipi;

a lis 2.30 si ingrumaràn, denant del Municipi, lis compànis in cusùm, i cantors e lis musichis, che Municipi, lis compan's in Custùm, i can quanc' in file;

a lis 3.30 'e scomenzarà la Fieste. Lis compànis di Tarcint, Bulfons e di Segnà 'e balaràn lis nestris danzis di une volte. Si rapresenterà «Feminis», comedie in t'un at di Anute Fabris, e si balarà su la plazze del Litorio, opur, in câs di ploe, dentri dal Teatro;

a lis 5 'e rivaràn su la plazze dal Littorio i tre Res cu la Stele e alore lis compan's in custùm, lis musichis, cun dute la int capitade di ogni bande 'e laran su pa la Riviere di Cule, tal miez des torzis a vint;

a lis 5.45 s'impiaràn i pignarui atôr pes culinis, e intant i daràn dentri tes vilotis, e lis mùsichis 'e sunaràn;

a lis 6.30 'e daràn fuc al pignarulì grant di Tarcint sot il Cis'cielat, 'e brusaràn la vile di Moret. Co' dut al sarà distudât, jù ciantant e sunant a Tarcint, dulà che

a lis 7 si viodarà la mostre des vetrinis che ciaparan il premi dei butighirs e dei fabricanz;

a lis 7.30 cene a la furlane par dutis lis locandis e lis ostaris di Tarcint cun acompagnament di armonichis e di lirons;

a lis 9 scomenzarà il Bal del pignarul tal Teatro comunâl, dulà che

a lis 10 'e fasaràn la consegne dei premis ai pignarui, ai sunadôrs e a lis vetrinis che varan fate la plui biele figure.

La Befana Fascista

La distribuzione dei doni

Oggi, alle ore 10, nella palestra ginnastica dell'Opera Nazionale Balilla vennero distribuiti i pacchi della Befana a Balilla, Giovani e Piccole Italiane, a Orfani ed Orfane di Guerra di Udine.

La vasta sala della Palestra era gremitissima di autorità, di bimbi e di mamme. Negli sguardi dei piccoli che ricevevano il dono della Befana brillava la gioia e la riconoscenza. Questo era il più semplice ed il più significativo ringraziamento di quelle anime gentili a quanti si sono adoperati con la propria opera e la propria generosità perchè brillasse un po' di gioia ed un po' di conforto ai loro piccoli cuori.

Tra le numerosissime autorità intervenute abbiamo notato il Podestà co. Gino di Caporiacco ed il Segretario Federale co. Raimondo de Puppi, S. E. il barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, il Segretario particolare del Podestà cap. Bonanni, l'Ispettore della Vigilanza Urbana cav. De Poloni, il cav. Luchini vicesegretario politico del Fascio di Udine, il cav. Silvio Moro, il cav. Libero Grassi, il viceprefetto cav. uff. Castellani in rappresentanza del Prefetto, alcuni ufficiali dell' Esercito e della Milizia e molti altri.

Moltissime persone, in maggior parte le mamme dei piccoli beneficati, aspettano al cancello d' ingresso man mano che arrivano le autorità.

La bella cerimonia ha inizio alle 10 precise. Tra l'attenzione generale, un gruppo di bambine delle Scuole elementari comandati dall' infaticabile col. cav. Santi ed accompagnati all'armonio dall'esimio maestro Luigi Garzoni, cantano:

1.o «La preghiera del bimbo», una delicatissima e patriottica preghiera;

2.o « La Befana », entrambe musicate dallo stesso maestro L. Garzoni;

3. « Balilla », l'inno di Blanc.

Poi il cav. Luchini pronuncia alcune parole di circostanza mettendo in luce il significato della cerimonia e ringraziando anche a nome dei piccoli beneficati, le autorità, gli Enti ed i cittadini che in tutti i modi hanno contribuito alla riuscita della Befana Fascista di questo 1931.

Appena finite le significative parole del cav. Luchini ed appena il Podestà ha dato l'ordine d' iniziare la distribuzione, i bimbi che aspettavano e che fin qui avevano conservato un religioso silenzio, si abbandonarono ora ad un rumoroso cicaleccio di gidio, tendono e battono le mani in cui rosseggia un biglietto che permetterà loro di entrare in possesso del dono della loro Befana. Gli sguardi sono quelli della felicità, e fanno piacere questi bimbi così allegri e così vivaci come poche volte forse lo sono stati, fanno piacere quei loro sorrisi così belli e così sinceri che compensano un poco le lacrime che avranno in maggior copia versato. Ed alla loro gioia partecipano tutti i presenti: le autorità, le mamme e perfino abbiamo visto sorridere di compiacenza i vigili urbani che non potevano assolutamente frenare quella prima giovinezza graziosa e... rumorosa.

Alcune gentili signore e signorine provvedono alacremente alla distribuzione dei pacchi. Abbiamo notato la contessa de Puppi, la signora prof. Annina Valle-Peindl, la contessa di Caporiacco, la signorina Corradi, la signorina Cotterli ed altre.

In pochi minuti un enorme numero di pacchi è passata dalle mani delle gentili distributrici, a quelle dei beneficati.

Quando la distribuzione è finita, le autorità lasciano la Palestra, mentre di fuori nel sole che pare un annuncio di primavera, a quella primavera della vita bacia la fronte purissima di tutti quei bimbi che hanno trovato nel Fascismo un consolatore alle loro sofferenze passate e presenti.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Le notizie sul grande volo

L'Aero Club Giacomo D'Odorico ha, molto opportunamente disposto che le comunicazioni trasmessegli direttamente dall'Agenzia Stefani sul volo dei nostri gloriosi aviatori, siano comunicate immediatamente ai principali esercizi e negozi della città. Così Udine potrà essere informata sull'arditissimo volo contemporaneamente alle maggiori città del Regno.

L'inaugurazione dei corsi per ufficiali in congedo alla presenza di S. E. il Prefetto e di S. E. il gen. Liuzzi

Stamane nel salone del Palazzo di Trento, ove ha sede l'Unione Ufficiali in Congedo, si è svolta una solenne austera cerimonia: l'inaugurazione del corso per gli ufficiali in congedo.

Alla cerimonia, alla quale presenziarono numerosissimi ufficiali di tutte le armi, erano presenti pure S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il generale Liuzzi comandante del Corpo d'armata, il gen. Ruggeri comandante della Divisione Militare, i generali Andreani, de Segneux, Taccoli, Guzzoli, il gen. Piazza comandante del Gruppo di Legioni, il cav. dott. Pagani per la Federazione Fascista, il colonn. Mombellardo presidente dell'Unione Ufficiali in congedo.

Fu il colonn. Mombellardo che con elevate nobilissime parole, porgendo il saluto alle autorità, presentò a queste i numerosi ufficiali presenti e disse del lavoro svolto e della attività degli ufficiali in congedo che nella provincia sommano a ben 1500.

Parla poi dell'alto spirito patriattico che anima tutti gli ufficiali, e con una alata perorazione finale esalta il Fascismo che ha forgiato il cuore e l'animo degli italiani nuovi, dicendosi sicuro che gli ufficiali in congedo se saranno chiamati a nuove prove, saranno sempre presenti e preparati per i nuovi cimenti, al comando di S. M. il Re per la grandezza della Patria.

Ha preso quindi la parola il generale Ruggeri, comandante della Divisione Militare, il quale, innanzi tutto rivolge un vivo ringraziamento al colonn. Mombellardo che si è molto interessato, e autorevolmente per raccogliere adesioni al corso. Il colonn. Mombellardo è un amico benemerito degli ufficiali in congedo, è un nobile esempio di attività e di alto spirito militare e patriottico.

L'illustre generale passa quindi a parlare sulla inaugurazione dei nuovi corsi. Contro 36 iscritti l'anno decorso, quest'anno ve ne sono 882, ed è questo un numero veramente ragguardevole.

Esso è però destinato, mercè la propaganda, ad accrescersi ancora. Accenna quindi all'importanza dei corsi e al modo con cui verranno svolti: corso di fanteria istruttore il ten. colonn. Favaro e uno di artiglieria istruttore il ten. colonnello Martini.

Direttore di entrambi i corsi il generale Andreani. A questi cede quindi la parola, per illustrare i compiti e le modalità dei corsi.

Per ultimo, dopo le elevate parole del generale Ruggeri e del generale Andreani, S. E. il generale Liuzzi, tra i calorosi applausi dei presenti, volle stringere la mano e congratularsi con il col. Mombellardo per l'opera sua benemerita a favore della grande famiglia degli ufficiali in congedo.

Al termine della solenne cerimonia è stato servito un signorile rinfresco.

La borsa di studio Del Prete assegnata ad un udinese

In seguito all'esito del concorso è stata assegnata al signor Giorgio Stefanucci di Udine, la borsa di studio intitolata al maggiore Carlo Del Prete, per il conseguimento della laurea di ingegneria aeronautica presso la R. Scuola di Ingegneria di Roma, per l'anno scolastico 1930-31.

All'egregio concittadino esprimiamo le nostre vive congratulazioni e i più fervidi auguri.

Funebri Zamparo

Stamane, alle ore 9.30, partendo dall'Ospedale Civile, si celebrarono i funreali dello studente Enea Zamparo, strappato all'affetto dei suoi cari alla giovane età di ventidue anni.

Numerosa gente, venuta anche appositamente da Basiliano, paese d'abitazione della famiglia Zamparo, volle accompagnare all'ultima dimora il povero Estinto.

Splendido l'omaggio floreale tributato alla salma. Le corone recavano le seguenti dediche: Nonno e zii; Fratelli e cognata; Famiglia Sartoretti; Famiglia Orlando.

Nel loculo della carrozza funebre di classe distinta, trainata da quattro cavalli bianchi bardati d'azzurro, posava la bara e su questi i fiori della «Famiglia al suo caro».

Reggevano i cordoni i signori Masotti, Sartoretti, dott. Orlando, cav. Modotti, Podestà di Basiliano, Leonarduzzi, Casoli.

Celebrate le esequie, con accompagnamento d'organo, nella Chiesa del Pio Luogo, il mesto corteo procedette per il camposanto ove la salma fu inumata nella tomba di famiglia.

Pordenone

Il Presidente dell'Unione Sportiva lascia Pordenone

Col trasferimento a Venezia del signor Renato Zotti, che da oltre otto anni era zelantissimo e benemerito presidente della Unione Sportiva Pordenonese, quest'Associazione viene a perdere il suo Capo.

Era quindi doveroso il raccogliersi intorno a lui per testimoniargli almeno in parte, con affettuoso e cordiale simposio, quella riconoscenza che Pordenone gli deve per tanto interessamento portato in pro della Unione che, specie in passato, è stata organo di beneficenza in ogni sua manifestazione.

Il banchetto si svolse animatissimo fra l'allegria più cordiale, servito ottimamente dal proprietario dell'Albergo signor Attilio Bornancin.

I temi sulla Crociera transoceanica nelle Scuole Medie ed Elementari

Nella mattinata di ieri, presso tutte le Scuole Medie, fu assegnato il tema riguardante la crociera areonautica. Diamo oggi il testo del tema stesso:

Ginnasio inferiore: «Le ali eroiche dell'Italia fascista attraverso i cieli».

Ginnasio superiore: «Dite quali pensieri e sentimenti susciti in voi la novissima e ardimentosa impresa delle nostre quattro squadriglie d'idrovolanti italiani che portano ai fratelli aspettanti d'oltre Oceano il saluto della Patria tutta fervore di opere».

Liceo: «O ali d'Italia spiegate ai venti oceanici spiccate fidenti il volo per il lontano Brasile; l'anima d'Italia vi accompagna conscia dei suoi destini; i cuori dei fratelli d'oltremare con ansioso orgoglio vi attendono; il mondo ammira».

Corso Inferiore del R. Istituto Magistrale: «Dite come e con quale entusiasmo avete seguita la spedizione del Generale Balbo ed esponete i sentimenti ed i pensieri che ha in voi suscitati l'ardita impresa».

Corso Superiore del R. Istituto Magistrale: «La Crociera atlantica di Italo Balbo alla mente e al cuore dei giovani dell'Italia nuova».

Corso Inferiore del R. Istituto Tecnico (8 classi): «Oggi, le ali italiane tentano la più ardua prova: i nostri cuori vibrano di orgoglio nazionale seguendo trepidanti l'eroico cammino».

Corso Superiore del R. Istituto Tecnico (12 classi): «Lo spirito eroico dei navigatori italiani, rinnovato dalla gesta odierna, reca oltre Oceano l'ala tricolore ed il Fascio Littorio, saluto augurale ai memori fratelli, monito ai nemici, infallibile segno delle conquiste avvenire».

Classe V. elementare: «Guidati dal Ministro dell'Aeronautica, gli aviatori italiani, già vittoriosi in altre audaci imprese aeree, stanno spiccando il volo sull'Atlantico verso il Brasile». — (Dicano gli alunni il loro pensiero).

Conferenza del prof. Fabbrovich

Sabato sera il chiarissimo prof. Emanuele Fabbrovich, del nostro Liceo Ginnasio, ha tenuto una conferenza presso l'Istituto di Cultura Fascista di Treviso.

Il numeroso e distinto pubblico ha seguito con vivo interesse la dizione sulle «Colonie d'Italia», rimeritando il chiaro oratore con prolungati applausi.

Vennero ammirate assai le numerose proiezioni presentate.

Congratulazioni al fattivo e laborioso professore.

«Accanto agli Eroi»

è il «Diario» di guerra di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Questo aureo libro, per il quale S. E. Benito Mussolini ha dettato una vibrante prefazione, rappresenta un importante documento di una delle pagine più gloriose e profondamente umane della nostra epopea nazionale.

Edito dalla Croce Rossa Italiana, si vende a totale beneficio della massima Istituzione Assistenziale del Regno in due tipi: uno di lusso legato in tela con impressioni in oro e custodia in cartone per lire 100; e uno comune in bronchure per lire 25.

Le prenotazioni si ricevono, anche per iscritto, presso la sede del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana in Via Beato Odorico da Pordenone, non più tardi dell'11 corrente.

Teatro Puccini

Cinema Varieta'

Continuano con gran concorso di pubblico gli interessantissimi spettacoli al Cinema Varietà al nostro Teatro Puccini.

Oggi, martedì 6, dalle ore 14 in poi, la brava Compagnia di Riviste Fantasia Guido De Rege, darà la sua serata d'addio con la rivista «Poker di Re». Verrà anche proiettato il film: «Donne viennesi», forte dramma d'amore e questo sarà preceduto dalla visione del Giornale Cinematografico A. U. C. E.

Domani, mercoledì, riposo. Giovedì 8 gennaio, nuovo programma.

Cinema Concerto «EDEN»

Cuori e motori

Oggi, martedì, giorno festivo, dalle ore 14, ultimo giorno del divertentissimo programma Metro Goldwyn Mayer «Cuori e motori», vivacissima brillante azione sentimentale amorosa comica sportiva della quale ne sono incomparabili protagonisti quattro celebri nostre conoscenze: Anita Page, William Haynes, Ernest Torrence e il caratteristico comico Slim Karl Dane; spettacolo che ieri ha ottenuto grande concorso di pubblico e vivissimo successo.

Cinema Varieta' Cecchini «L'incantesimo di Circe»

Ieri sera con un pubblico scelto e numeroso è stata data la prima visione del dramma «L'incantesimo di Circe». Profondo contrasto di anime e di passioni che sconvolgono un'esistenza. Maria Korda — in questo «Incantesimo di Circe» — ha saputo essere, come sempre, un'artista di profondo intuito e di grandi mezzi scenici. Essa ha dato a tutta la vicenda del lavoro una vibrazione eccezionale e fremente di passione.

Nel varietà vivissimi applausi hanno accolto il comico De Rose e l'eccentrica Aura Grisi. De Rosè a richiesta ha ripetuto la bella ed esilarante interpretazione «Carolina ha vinto la tombola».

Oggi il bellissimo programma si ripete con inizio delle proiezioni alle ore 14.

Il grande Concerto orchestrale di domani

Come abbiamo detto, domani sera, nel Teatro Puccini, si svolgerà l'atteso gran de concerto eseguito dall'Orchestra stabile udinese, per iniziativa dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Taccuino del pubblico

Bollettino dello Stato Civile

(del 4-5 gennaio 1931 - IX)

Nati: Maschi 3; femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Angelo Di Giorgio muratore con Maria Gozzi casalinga — Giacomo Burello carpentiere con Rina Rizzi operaia — Salvatore Picillo brigadiere delle guardie di finanza con Rosa Roncinglioni insegnante — Giuseppe Bolgieri commerciante Elisabetta Schneider direttrice di negozio.

Matrimoni: Pietro Stella facchino con Caterina Ceccovig casalinga — Carlo Loro possidente con Ines Biasutti civile.

Morti: Anna Mattiussi-Tonutti fu Paolo di anni 70 casalinga — Maria Cainero Pasini fu Giovanni di anni 66 levatrice — Elio Pasqualino di Benedetto di anni 22 carradore — Enea Zamparo fu Luigi di anni 22 ufficiale regio telegrafista — Mario Mantelli di giorni 20.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI
Martedì 6 Gennaio

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala.

ROMA - NAPOLI — Ore 17: Concerto di musica giocosa — Ore 21: «Tosca», opera di G. Puccini, dal San Carlo di Napoli.

RADIO-PARIGI — Ore 21: Radio-Concerto - «La vita parigina», operetta di Offenbach.

LANGENBERG — Ore 19.45: Concerto religioso per l'Epifania.

KATOWICE — Ore 20: «La Bohème», opera di G. Puccini.

MONACO DI BAVIERA — Ore 19.5: «Fidelio», opera di Beethoven.

VIENNA — Ore 19.30: «Amore sulla neve», operetta in tre atti di R. Benazki.

BRNO — Ore 19.8: Canzoni popolari ceche, slesiane, slovacche e morave.

Mercoledì 7 Gennaio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.55: «Lucia di Lammermoor», opera di G. Donizetti, dal Teatro Reale dell'Opera.

PARIGI T. E. — Ore 20.20: Radio - Concerto sinfonico.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome di S. E. Bonaldo Stringher.

Hanno versato lire 20: Pizzuti ing. Federico; Federazione Fascista Friulana dei Commercianti. — Hanno versato lire 10: Gennari cav. Giuseppe; Broili cav. Enrico; Lovaria co. Fabrio; De Toni cav. ing. Lorenzo; Alice Fagioli-Giuliani. — Hanno versato lire 5: Del Torre Irene; Cardoni geom. Riccardo.

Totale L. 1000.

Beneficenza a mezzo della 'Patria'

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Giacinto Ciani Seren: Luigi Facci 10.

DAME CARITA' S. GIACOMO. — In memoria di Ciani Seren: Colomba Barbaro 10.

DAME CARITA' DEL DUOMO. — In memoria della nobildonna Amelia Vivaldi ved. Nievo: Luisa e cav. Antonio Zozzoli 30.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Luigi Gabrielli: Augusto Degani 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In memoria di Ciani Seren: dott. Lodovico Castellani 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In memoria del dott. Geminiano Cucavaz: avv.

Befana Fascista

(Decimo elenco)

Somma precedente L. 26.604.

On. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine L. 200 — on. gr. uff. Alberto Asquini, Preside della Provincia, L. 100 — Offrirono lire 50 ciascuno: Federazione Friulana Combattenti, march. Angiola Pecile Denti di Piraino, Camilla Pecile, Società Anonima Antonio Volpe, avv. comm. Mario Bertacioli, rag. Fabio Fedi — Offrirono lire 20 ciascuno: Carlotta Chizzola, marchesa Camilla de Concina Billia, Maria Pirona, Ditta Gio. Batta Cremese di A. e G. Galliussi, Francesca Volpe Marzolo — Offrirono lire 15 ciascuno: Ditta Santolo Venuti, Luigi Bassi. — Offrirono lire 10 ciascuno: Lorenzo Morelli, Augusto Monai, Maria e comm. Ermengeildo Perosa, Erminia Grisotto Serafini, Attilio Gervasi, Odorico Tell, Ditta A. G. Marchetti (calze e cuffie per bambini), dott. Giuseppe Sarti, Ronco Bertoli Ida — Ditta Anzutti L. 5 — Anacleta Merlini-Scabbia (due maglie e 2 paia calze per fanciullo).

Totale L. 27.374.

Le offerte si ricevono in Municipio presso il dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e presso l'Opera Balilla (via della Prefettura).

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria della N. D. Amalia Nievo Vivaldi: Norina Del Mestre L. 10.

Congregazione di Carità. — In memoria del signor Giacinto Ciani Seren: Ditta Pietro Ciani e Figlio L. 50 — In memoria del cav. Antonio Desio di Palmanova: Famiglia Gaccia cav. Riccardo L. 20.

Educatorio «Scuola e Famiglia»: In memoria di S. E. Bonaldo Stringher: Famiglia Rho L. 10.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'Economo Municipale a disposizione dei legittimi proprietari, i seguenti oggetti:

Un assegno bancario — un taccuino — una borsetta per bambina — un biglietto di banca — una borsetta di cuoio — un orecchino d'oro — una pistola automatica — due biciclette rinvenute dai RR. Carabinieri nell'ottobre scorso — una crocetta d'oro con perline — un cappotto.

Fatti e fatterelli del giorno

Cavallo e carrozza precipitano in un profondo fossato Una persona gravemente ferita

Al bivio Azzida-San Lorenzo, è avvenuta ieri una grave disgrazia.

L'autocorriera che da Cividale va a Clodig, carica di passeggeri, guidata da certo Faustino Crucil, aveva appena iniziato la salita di Azzida, quando si imbattè in un cavallo e carrozza su cui si trovava certo Giuseppe Tomasettig.

Il cavallo al passaggio dell'autoveicolo si adombrò e datosi a corsa pazza, precipitò nel fossato laterale della strada profondo cinque metri. L'autovettura fu tosto fermata e ne discesero i passeggeri che prestarono le prime cure al Tomasettig. Il cavallo aveva rotto le vertebre e fu dovuto macellare sul posto. Il Tomasettig era rimasto ferito al capo e con l'automobile del signor Pio Feletti fu trasportato allo Ospedale di Cividale. Presenta sintomi di commozione cerebrale per cui la prognosi è riservata.

Piccolo incendio in Via Marsala

Per cause accidentali, ieri si sviluppava un incendio in via Marsala. Fu dato subito l'allarme, e accorsero dalla vicina caserma i pompieri. L'incendio danneggiò seriamente tutto il mobilio ed il pavimento di una stanza, per cui il signor Marcuzzi ebbe a risentire un danno complessivo di lire cinquemila.

Operaio investito da un'automobile

L'operaio Luigi Blasetto di Marco di 38 anni, addetto ai lavori per la nuova pavimentazione stradale, è rimasto ieri vittima di una grave disgrazia. Una automobile pilotata dalla signora Berta Berger fu Giovanni di anni 34, lo investiva in pieno lanciandolo nel fossato laterale della strada. Prontamente raccolto il Blasetto, con la medesima automobile venne trasportato all'Ospedale di Latisana, ove i sanitari gli riscontrarono la frattura di una gamba.

Due mandarini che legano.... le mani

La rivendugliola Elena Scagnetti fu Pietro di anni 65 abitante in via San Lazzaro è stata ieri giocata abilmente da due giovani certi Giovanni Minella di Luigi di anni 21, e Giovanni Mazza di Luigi pure di anni 21.

Presentatisi i due nel negozietto della Scagnetti acquistarono due mandarini consegnando una moneta fuori corso da due lire.

La donna non se ne avvide, e prese la moneta per una di dieci lire, restituendo 9.60 di resto.

Subito dopo però si accorse dell'errore e inseguì i due giovani che si erano frettolosamente allontanati.

Raggiuntili si impegnò una movimentata discussione alla quale intervenne anche un vigile urbano che denunciò i due per truffa.

Ferito da un maldestro cacciatore

E' stato ricoverato all'Ospedale il ragazzo Federico Fabbro di anni 14 di Giacomo dimorante a San Lorenzo di Valvasone.

Mentre ieri rincasava passando per un viottolo venne fatto segno ad una fucilata. La scarica a pallini lo colpì al volto tanto da mettergli in pericolo l'occhio destro.

Si ritiene che a sparare sia stato un cacciatore maldestro che non è stato però identificato.

Si esclude però che fosse stata intenzione di colpire il Fabbro, il quale non aveva nemici di sorta.

Giocando con i famigliari incendia una casa

A Lestans in quel di Spilimbergo, si sviluppava ieri un grave incendio in una casa di proprietà di certo Bonaventura Melocco fu Giovanni di anni 41, affittata a certo Daniele Melocco fu Domenico di 60 anni. Dato l'allarme accorsero tosto volenterosi paesani e l'incendio che causò tremila lire di danni fu tosto domato.

Dalle indagini esperite è risultato che lo incendio non fu causale. Il bambino Marcello Melocco di Luciano di anni 5, trastullandosi con dei famigliari provocò il sinistro.

L'arresto di due bruti

Ci telefonano da Martignacco in data di stamane, 6, ore 9.45:

Due sconosciuti, con le loro moine, riuscivano a condurre nei campi fanciullette fra gli otto e i dieci anni. Senonchè una di esse si mise a strillare. Le sue grida furono udite dalla guardia Giovanni Codutti, che tosto si affrettò verso il luogo donde provenivano. I due sozi allora si diedero alla fuga; ma la brava guardia riescì ad arrestarne uno; e in seguito anche l'altro fu assicurato alla giustizia.

Essi sono certi Luigi Leschiutta di Zuglio e Puntil di Paluzza, che sono stati già tradotti alle carceri di Udine.

Farmacie di turno

Oggi giorno dell'Epifania, le farmacie, come tutti gli altri negozi, si chiuderanno a mezzogiorno. Presteranno servizio di turno: Bosero in via Vittorio Veneto; Trebbi in via Grazzano; Conti in via Gemona.

Servizio notturno (dalle 19.30 alle 8 di domattina): Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Chiusa.

Domani, mercoledì, pranzo: Fagioli e patate - Cotechino, pesce fritto - Contorni.

Cena: Riso e piselli - Frittura mista di cervella, filoni, fegato - Contorni.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Sul fronte ulciano

MORTEGLIANO-TALMASSONS 2 a 1

(p. c.) — Quando il fischio dell'arbitro signor Biondani, che ha avuto l'alto merito di guidare fermamente una partità che si presentava scabrosissima, ha messo fine all'estenuante tenzone, indescrivibile fu l'entusiasmo del pubblico per la vittoria tipicamente inglese.

Facemmo rilevare alla vigilia le difficoltà di questo incontro che sotto tutti gli aspetti si presentava favorevole ai simpatici rivali. Difatti mentre la compagine capitanata dal bravo Beltrame accusava negli ultimi incontri un pauroso sbandamento, oggi riprendendosi travolgeva in pieno i bianco-stellati scesi nel calciodromo rinforzati dall'ex zuglianese Menazzi e dal palmarino Piani II fratello dell'indimenticabile Piani Alfredo già centro sostegno dell'Udinese. Non muoveremo appunti ai giocatori nostri, perchè tutti vanno accomunati in un sincero plauso.

In queste partite errori grossolani ne fanno tutti, ma per l'insospettato slancio i nostri meritano la lode e la riconoscenza degli sportivi concittadini.

Da Tomadini a Nadal i rossi vanno elogiati, ma chi ha giganteggiato fu precisamente Di Tommaso II centro della seconda linea, il quale, con un terreno reso infame dalla pioggia, ha fatto mirabilie.

La crònaca poi ci dice di una bella quasi persistente superiorità mortegliànese e sintetizzata nei otto angoli contro zero. I talmassonesi segnano per primo con Olivo I approfittando di un madornale errore di Visentin. Il punto mette loro le ali e forse accarezzano il sogno di un clamorosa vittoria. Ma i cremisi sospinti e risospinti da Di Tommaso II non si scoraggiano e partono decisi al contrattacco. Fu solo al 43' che un tiro di Beltrame viene deviato in rete involontariamente da Zanello.

Nel secondo tempo i rossi intensificano le azioni, ma il punto non viene a coronare i loro sforzi per la tenace resistenza dei rivali, se non al 37': Nadali velocissimo riprende un traversone preciso di Di Tommaso I e fulmina in rete il più bel punto del giorno.

Riesce fatica sprecata descrivere l'entusiasmo del pubblico ed il cruccio dei supporters talmassonesi venuti qui in grande numero.

Alla sera un lieto pranzo ha coronato la bella emozionantissima giornata.

Ecco come le squadre affrontarono la fatica:

Dopolavoro Talmassons: Zanin III; Zanello (cap.) e Ponte; Menazzi, Piani e Degano; Toneatto, Olivo II, Frossi II, Olivo I e Dri.

Dopolavoro Mortegliano: Morandini; Pascutti II e Visentini; Di Tommaso II e Candolo; Savani; Beltrame (cap.); Colussi; Pertoldi e Di Tommaso I.

AMICHEVOLI

Veterani Azzurri - Veterani Olimpia

Sul bellissimo calciodromo Bertoli s'incontreranno oggi, in amichevole contesa, i veterani Azzurri ed i veterani dell'Olimpia. Ne sortirà senza dubbio una interessante e cavalleresca contesa che non mancherà di essere onorata da larga presenza di pubblico.

Spilimbergo

Muratore che cade dal tetto di una casa

E' stato accolto d'urgenza al nostro Ospedale l'operaio Giovanni Sedran di Domenico, di anni 46, per un infortunio toccatogli sul lavoro.

Mentre lavorava in località «Tagliamento» sul tetto di una casa di proprietà Giuseppe Colonnello, inavvertitamente pose un piede in fallo e precipitò dall'altezza di sette metri.

Il dott. Catastini che all'Ospedale lo visitò, prestandogli pronte e sollecite cure, lo giudicò guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

Codroipo

Saluto agli ufficiali partenti

Un comitato Cittadino in accordo col signor Podestà si è reso iniziatore di un ricevimento ai sigg. Ufficiali del Battaglione Carri Armati in procinto di trasferirsi in altra sede, onde presentare un cordiale saluto per dimostrare i sentimenti di simpatia da loro acquistati presso l'intera cittadinanza nei due anni di loro permanenza a Codroipo.

Ieri, appunto, nel pomeriggio, in una sala dell'Albergo alla Stazione ebbe luogo il ricevimento che riuscì ottimamente e di sommo gradimento ai sigg. Ufficiali partenti. Fra le persone presenti abbiamo notato il signor Podestà co. cav. dott. G. Lauro Mainardi, il Podestà delegato Cesare Forte, il Segretario Capo signor Brovedani, il dott. Ernesto Bellico colla signora, il cav. dott. Faleschini, tutti i preposti alle istituzioni cittadine, di cui per brevità siamo costretti ad omettere il nome; diversi Ufficiali in congedo, le contessine Spilimbergo, la signora Scrosoppi, Stradiotto, Borsatti, i sig. Rovina ed altri.

Il sig. Colonnello cav. Babini e tutti gli altri ufficiali, presenti colle proprie signore, si sono fatti premura di esprimere i loro sentimenti di riconoscenza per il gentile gesto della cittadinanza, stringendo a tutti cordialmente la mano.

La simpatica riunione che, in seguito si convertì in festa danzante, si potrasse fino a sera tarda con piena soddisfazione di tutti gli intervenuti.

Abbiamo notata pure la presenza di alcuni sigg. Ufficiali che coi loro reparti verranno a sostituire i partenti. A loro ed a quelli che verranno in seguito, diamo fin d'ora il nostro benvenuto.

S. Vito al Tagliamento

L'assemblea dei Giovani Fascisti

L'altra sera nella casa del Fascio si è radunata l'assemblea del Fascio Giovanile di combattimento. Erano presenti oltre tutti gli iscritti, il Direttorio della Sezione Fascista, l'on. Fancello comandante del Fascio Giovanile e Segretario politico, il quale ha dato la parola al Seniore Fancello Ispettore Provinciale del Partito. Questi si è detto lieto di porgere il saluto a questi giovani che con vero entusiasmo e con fede hanno creduto di entrare nella grande famiglia fascista.

L'oratore pronunciò poi altre belle parole di circostanza ed alla fine fu calorosamente applaudito da tutti i presenti.

Parlò quindi lo studente univresitario camerata Franco Beggiato, il quale passò in breve rassegna tutti gli avvenimenti che si svolsero in Italia nel decennio 1915-25. La fine del suo dire venne calorosamente applaudito.

Prese quindi la parola l'on. Fancello esaltando la scoperta del Fascismo attraverso il burrascoso imperversare del bolscevismo, inviando un commosso pensiero ai morti della rivoluzione ed invitando i presenti a salutare in Benito Mussolini il genio dell'Italia rinnovellata.

Stanotte cristianamente spirava

PIERINA DE CHECCO

ved. Gregorutti

Angosciati ne danno l'annuncio il figlio lontano, le figlie, la nuora e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani, 7 corr., alle ore 16, partendo da via Marsala 7.

UDINE, 6 Gennaio 1931.

Ieri, alle ore 12.30, improvvisamente spirava

Maria Cainero in Pasini

d'anni 65

Le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti addolorati, danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di oggi, martedì 6, alle ore 16, partendo da Via Cussignacco.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

UDINE, 6 Gennaio 1931 - IX.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO